



COMUNE DI ARDEA

CITTA' METROPOLITANA ROMA CAPITALE

OGGETTO :

Adeguamento alle normative antincendio degli impianti nei plessi scolastici comunali

"PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO"
Scuola Statale "VIRGILIO"
sita in Ardea Via Laurentina Km. 32,000

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 42432/2021 del 21-07-2021
Allegato 11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TITOLO :

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

N.	MODIFICA	DATA	FIRMA
IL COMMITTENTE : COMUNE di ARDEA Via Salvo D'Acquisto 00040 Ardea (Roma)		FIRMA :	DATA : 10/06/2021
IL PROGETTISTA :  Geom. Del Giudice Franco Via Tre Cannelle, 25 00071 Pomezia (Roma)		TIMBRO E FIRMA :	FILE : TAVOLA : C

**ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE ANTINCENDIO
DEGLI IMPIANTI NEL PLESSO SCOLASTICO “VIRGILIO”
DI VIA LAURENTINA KM.32,000**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
(D.L.vo 81/08 come modificato dal D.L.vo 106/09)

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

Geom. Franco Del Giudice

COMMITTENTE : Comune di Ardea (RM)

Ardea, 09/06/2021

SOMMARIO

1. PRINCIPALI DEFINIZIONI E PRESCRIZIONI LEGISLATIVE	4
2. OBBLIGHI E CONTENUTI MINIMI DI PSC E POS	6
2.1 OBBLIGHI DI ATTUAZIONE DEL PIANO	6
<i>PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA</i>	11
2.2. PRINCIPI GENERALI E CONTENUTI MINIMI	15
2.3 LA VALIDITÀ DEL PSC	15
3. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	15
3.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATO IL CANTIERE (ALL.XV 2.1.2.A)	15
3.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA.....	15
3.3 INSTALLAZIONE DEL CANTIERE	16
3.4 METODI COSTRUTTIVI E ATTREZZATURE DI CANTIERE	16
4. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI (ALL. XV 2.1.2.B)	16
5. PLANIMETRIA DEL CANTIERE	17
6. PROGRAMMA LAVORI	17
7. L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI (ALLEGATO XV PAR.2 COMMA 2.1.2, COMMA C)	19
RELAZIONE GENERALE.....	19
8. LE SCELTE PROGETTUALI (ALLEGATO XV PAR.2 COMMA 2.1.2, COMMA D)19	
8.1 AREA DI CANTIERE (PAR.2.2.1) MISURE PROCEDURALI, PREVENTIVE PROTETTIVE E DI COORDINAMENTO (PAR. 2.2.4)	19
8.2 - ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (PAR.2.2.2) MISURE PROCEDURALI, PREVENTIVE PROTETTIVE E DI COORDINAMENTO (PAR.2.2.4)	19
E PER L'IMPIEGO :	21
8.3 LE LAVORAZIONI (PAR.2.2.3) MISURE PROCEDURALI,PREVENTIVE PROTETTIVE E DI COORDINAMENTO (PAR.2.2.4).....	23
9. LE PRESCRIZIONI OPERATIVE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ED I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI.....	25
9.1 PRESCRIZIONI OPERATIVE. RIUNIONE PRELIMINARE (2.1.2 COMMA E)	25
9.2 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI. ABBIGLIAMENTO DI LAVORO (2.1.2 COMMA E)	25
9.3 USO COMUNE DI ATTREZZATURE - MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (ALL. XV 2.3.4. E 2.3.5) (2.1.2 COMMA F).....	25
9.4) MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO RIUNIONI PERIODICHE SOPRALLUOGHI IN CANTIERE(2.1.2 COMMA G).....	25
9.5) ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO (2.1.2 COMMA H).....	26
9.6) LA DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI(2.1.2 COMMA I).....	26

9.7) LA STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA(2.1.2 COMMA L)	26
10. FASI DI LAVORO, INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI.....	27
<i>SCHEDA N. 1 – IMPIANTO DI CANTIERE.....</i>	<i>28</i>
<i>SCHEDA N. 2 - SCAVI A SEZIONE.....</i>	<i>29</i>
<i>SCHEDA N. 3 – FRESATURA MANTO STRADALE ESISTENTE E INDIVIDUAZIONE SOTTOSERVIZI</i>	<i>31</i>
<i>SCHEDA N. 4 - POSA TUBAZIONI.....</i>	<i>32</i>
<i>SCHEDA N. 5 - PAVIMENTAZIONI STRADALI/SEGNALETICA.....</i>	<i>33</i>
<i>SCHEDA N. 6 - RINFIANCHI E RINTERRI.....</i>	<i>35</i>
<i>SCHEDA N. 7 – OPERE ACCESSORIE.....</i>	<i>36</i>
<i>SCHEDA N. 8 – REALIZZAZIONE MANTI BITUMINOSI.....</i>	<i>37</i>
<i>SCHEDA N. 9 – EVENTUALI INTERFERENZE.....</i>	<i>38</i>
<i>SCHEDA N. 10 - SMOBILIZZO CANTIERE.....</i>	<i>39</i>
11. STIMA DEI COSTI DELLE OPERE DI PREVENZIONE INFORTUNI.....	40
11.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI RELATIVI AGLI ONERI.....	40
11.2 CAPITOLO I^: ONERI DIRETTI.....	40
11.3 CAPITOLO II^: ONERI SPECIFICI	40
11.4 LIQUIDAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA.....	41
11.5 IMPORTO COMPLESSIVO DEI COSTI PER LA SICUREZZA	41
ALLEGATI.....	42

1. PRINCIPALI DEFINIZIONI E PRESCRIZIONI LEGISLATIVE

- a) scelte progettuali ed organizzative:** insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il coordinatore per la progettazione, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori;
- b) procedure:** le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione;
- c) apprestamenti:** le opere provvisorie necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere. Gli apprestamenti comprendono: armature delle pareti degli scavi; gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; locali di ricovero e di riposo; dormitori; camere di medicazione; infermerie; recinzioni di cantiere.
- d) attrezzature di lavoro :** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro. Le attrezzature comprendono: centrali e impianti di betonaggio; betoniere; gru; autogru; argani; elevatori; macchine movimento terra; macchine movimento terra speciali e derivate; seghe circolari; piegaferrì; impianti elettrici di cantiere; impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche; impianti antincendio; impianti di evacuazione fumi; impianti di adduzione di acqua, gas, ed energia di qualsiasi tipo; impianti fognari.
- e) misure preventive e protettive:** gli apprestamenti, le attrezzature, le infrastrutture, i mezzi e servizi di protezione collettiva, atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio ed a tutelare la loro salute. Le infrastrutture comprendono: viabilità principale di cantiere per mezzi meccanici; percorsi pedonali; aree di deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere. I mezzi e servizi di protezione collettiva comprendono: segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature per primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze.
- f) prescrizioni operative:** le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di costruzione, in relazione alla complessità dell'opera da realizzare;
- g) cronoprogramma dei lavori:** programma dei lavori in cui sono indicate, in base alla complessità dell'opera, le lavorazioni, le fasi e le sottofasi di lavoro, la loro sequenza temporale e la loro durata;
- h) P.S.C.:** piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 ;
- i) piano operativo di sicurezza:** il documento che il datore di lavoro dell'impresa **esecutrice** redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'allegato XV;
- l) costi della sicurezza:** i costi indicati al punto 4 allegato XV decreto legislativo 81/2008 e s.m.i., nonché gli oneri indicati all'articolo 31 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.
- m) cantiere temporaneo o mobile,** di seguito denominato:«cantiere»: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X.

n) committente: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto;

o) responsabile dei lavori: soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal presente decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento;

p) lavoratore autonomo: persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera **senza vincolo di subordinazione**;

q) coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per la progettazione: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91;

r) coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per l'esecuzione dei lavori: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese affidatarie ed esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato;
Le incompatibilità di cui al precedente periodo non operano in caso di coincidenza fra committente e impresa esecutrice;

s) uomini-giorno: entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera;

t) impresa affidataria: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi. Nel caso in cui titolare del contratto di appalto sia un consorzio tra imprese che svolga la funzione di promuovere la partecipazione delle imprese aderenti agli appalti pubblici o privati, anche privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori, l'impresa affidataria è l'impresa consorziata assegnataria dei lavori oggetto del contratto di appalto individuata dal consorzio nell'atto di assegnazione dei lavori comunicato al committente o, in caso di pluralità di imprese consorziate assegnatarie di lavori, quella indicata nell'atto di assegnazione dei lavori come affidataria, sempre che abbia espressamente accettato tale individuazione ;

u) impresa esecutrice: impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali

v) idoneità tecnico-professionale: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare.

2. OBBLIGHI E CONTENUTI MINIMI DI PSC E POS

2.1 Obblighi di attuazione del Piano

Sono di seguito ed in sintesi riportati , **per una rapida consultazione**,

- a) quadri riepilogativi degli adempimenti da attuare prima e durante la realizzazione dell'opera prescritti per:
 - 1. I datori di lavoro della impresa affidataria;**
 - 2. I datori di lavoro delle imprese esecutrici ;**
 - 3. I lavoratori autonomi;**
- b) i contenuti minimi dei Piani Operativi per la Sicurezza (POS);
- c) le documentazioni che devono produrre l'Impresa Affidataria, le Imprese Esecutrici e i Lavoratori Autonomi per l'affidamento dei lavori e per il subappalto;
- d) la documentazione gestita dall'Impresa Affidataria per l'organizzazione generale di cantiere.

DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

L'impresa che si aggiudica i lavori ha facoltà (Art.100 c.5 D.Lgs 81/2008) di presentare al coordinatore per l'esecuzione dei lavori proposte di integrazione al piano di sicurezza e coordinamento (PSC), ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

**Prima dell'inizio dei lavori
(Art. 101 c.2 D.Lgs 81/2008)**

L'impresa affidataria (Art. 101 c.2 D.Lgs 81/2008) trasmette il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi.

**Prima dell'inizio dei
rispettivi lavori
(Art. 101 c.3 D.Lgs 81/2008)**

L'impresa affidataria (Art. 101 c. 3 D.Lgs 81/2008) riceve i piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici, verifica la congruenza di tali piani operativi rispetto al proprio, e li trasmette al coordinatore per l'esecuzione. I lavori hanno inizio dopo l'esito positivo delle suddette verifiche che sono effettuate tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dall'avvenuta ricezione.

**Durante i lavori
(Art. 97 c. 1,2,3 lett a) D.Lgs
81/2008)**

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria (Art. 97 c.1 D.Lgs 81/2008) verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.

Gli obblighi (Art. 97 c.2 D.Lgs 81/2008) derivanti dall'art. 26 (D.Lgs 81/2008), fatte salve le disposizioni di cui all' Art. 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all'allegato XVII.

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre (Art. 97 c. 3):

- a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96 (delle imprese esecutrici);
- b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

**Prima della trasmissione del
POS al coordinatore per
l'esecuzione (Art 97 c.3 lett.
b) D.Lgs 81/2008)**

DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE ESECUTRICI, LAVORATORI AUTONOMI

**Prima dell'inizio dei lavori
(Art. 100 c.4 D.Lgs 81/2008)**

i datori di lavoro delle imprese esecutrici (Art. 100 c.4 D.Lgs 81/2008) mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza copia del piano di sicurezza e coordinamento (PSC) e del piano operativo di sicurezza (POS) almeno 10 giorni.

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e coordinamento (PSC) di cui all'art. 100 D.Lgs 81/2008 e delle modifiche significative apportate allo stesso (art.102 c.1 D.Lgs 81/2008)

Il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice (art. 102 c.1 D.Lgs. 81/2008) consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.
Art. 104, c.1: nei cantieri la cui durata presunta dei lavori è inferiore a 200 giorni lavorativi e adempimento di quanto previsto dall'art.102(periodo precedente) costituisce assolvimento all'obbligo di riunione di cui all'art. 35, salvo motivata richiesta del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Prima dell'inizio dei rispettivi lavori (art. 101 c.3 D.Lgs 81/2008)

Ciascuna impresa esecutrice (Art.101 c.3 D.Lgs 81/2008) trasmette il proprio piano operativo di sicurezza (POS) all'impresa affidataria la quale, previa verifica della congruenza rispetto al proprio, lo trasmette al coordinatore per l'esecuzione. I lavori hanno inizio dopo l'esito positivo delle suddette verifiche che sono effettuate tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dall'avvenuta ricezione.

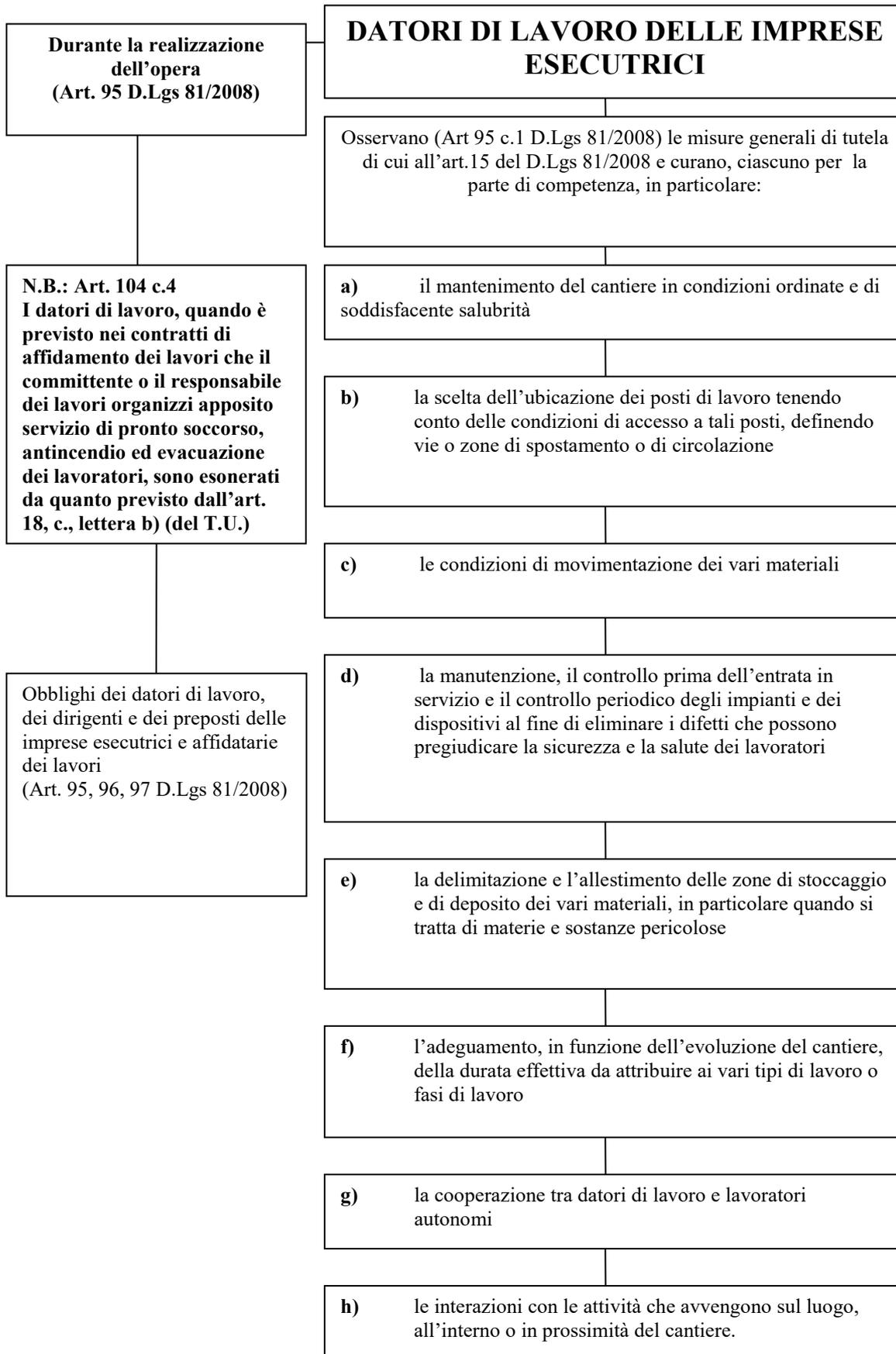
Durante la realizzazione dell'opera (Art. 100 c.3 D.Lgs 81/2008)

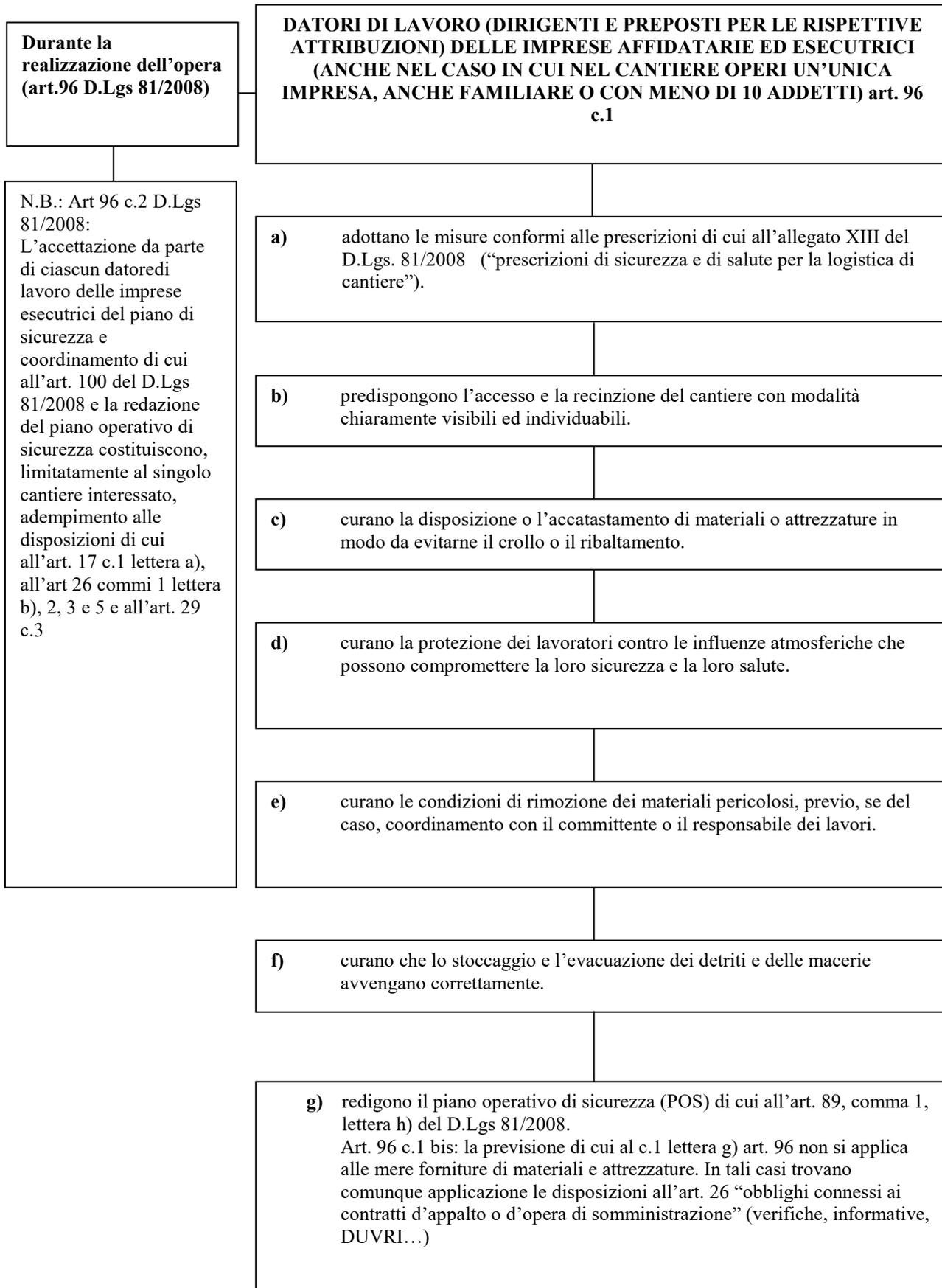
I datori di lavoro delle imprese esecutrici e i lavoratori autonomi sono tenuti (art. 100 c.3 D.Lgs 81/2008) ad attuare quanto previsto nel piano di sicurezza e coordinamento(PSC) di cui all'art. 100 c.1 del D.Lgs 81/2008 e nel piano operativo di sicurezza (POS).

Durante la realizzazione dell'opera (Art. 94 c.1 D.Lgs 81/2008)

I lavoratori autonomi (Art. 94 c.1 D.Lgs 81/2008) che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo (D.Lgs 81/2008) si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

COMUNE DI ARDEA
Protocollo Arrivo N. 42432/2021 del 21-07-2021
Allegato 11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente





PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA
(Contenuti minimi)

Il POS é redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 17 del presente decreto, e successive modificazioni, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso contiene almeno i seguenti elementi:

- a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:
 - 1) il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - 2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
 - 3) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - 4) il nominativo del medico competente ove previsto;
 - 5) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - 6) i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - 7) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;
- b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
- e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
- f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- h) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
- i) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- l) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

**Documentazione che devono produrre l'Impresa Affidataria, le Imprese Esecutrici e i Lavoratori Autonomi per l'affidamento dei lavori e per il subappalto
Art. 90 c. 9, lettere a) e b)**

IMPRESE

Oggetto	Note	Riferimenti normativi
Dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, all'INAIL e alle casse edili		Art. 90, comma 9, lettera b), TU

COMUNE DI ARDEA
 Protocollo Arrivo N. 42432/2021 del 21-07-2021
 Allegato 11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Oggetto	Note	Riferimenti normativi
Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti		Art. 90, comma 9, lettera b), TU
Iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto	Con data di rilascio non antecedente sei mesi	Allegato XVII, comma 1, lettera a), TU
Documento di valutazione dei rischi (DVR) di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), o autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5, TU	Premesso che l'autocertificazione è ammessa per le imprese che occupano meno di 11 lavoratori, qualora si debba produrre il DVR, si ritiene sufficiente trasmettere le prime pagine con data certa, sommario, ragione sociale e firme	Allegato XVII, comma 1, lettera b), TU
Documento unico di regolarità contributiva di cui al D.M. 24 Ottobre 2007	Il DURC (nel settore privato) per essere in corso di validità non deve superare i tre mesi dalla data di rilascio	Allegato XVII, comma 1, lettera c), TU
Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14, D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.		Allegato XVII, comma 1, lettera d), TU

LAVORATORI AUTONOMI

Oggetto	Note	Riferimenti normativi
Iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto	Con data di rilascio non antecedente ai sei mesi	Allegato XVII, comma 2, lettera a), TU
Specifiche documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. di macchine, di attrezzature e di opere provvisorie	Deve essere inteso come esito dell'ultimo controllo (art. 71, comma 10, D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.), oltre che l'attestazione di conformità CE o dichiarazione di conformità ai requisiti generali di sicurezza di cui all'Allegato V, D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. (Art 70, comma 2, D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.)	Allegato XVII, comma 2, lettera b), TU
Elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione		Allegato XVII, comma 2, lettera c), TU
Attestati inerenti alla propria formazione e alla relativa idoneità sanitaria se espressamente previsti dal D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.	L'art. 21, TU, ha assegnato la facoltà e non l'obbligo della formazione e della sorveglianza sanitaria	Allegato XVII, comma 2, lettera d), TU
Documento unico di regolarità contributiva di cui al D.M. 24 ottobre 2007	Il DURC (nel privato) per essere in corso di validità non deve superare i tre mesi dalla data di rilascio	Allegato XVII, comma 2, lettera e), TU

Documentazione gestita dall'Impresa Affidataria per l'organizzazione generale di cantiere

Nota: le caselle in grassetto indicano quei documenti che, di norma, devono essere conservati in cantiere, e altri adempimenti

Oggetto	Note	Riferimenti normativi
Concessione edilizia e DIA		Regolamento comunale
Autorizzazione comunale di deroga alle emissioni rumorose in osservanza alla vigente normativa in materia di inquinamento acustico		Legge n. 447/1995
Permesso comunale di autorizzazione		Regolamento comunale

Oggetto	Note	Riferimenti normativi
all'occupazione del suolo pubblico		
Cartello anagrafico di cantiere		Regolamento comunale
Denuncia di nuovo lavoro INAIL		Art. 12, DPR n. 1124/1965
Richiesta e autorizzazione al subappalto		Art. 1656, c.c.
Copia del PSC		Art. 100, TU
Trasmissione e dichiarazione di presa visione del PSC e degli eventuali aggiornamenti da parte dei subappaltatori	Deve essere effettuata sia dalle imprese sia dai lavoratori autonomi	Art. 101, comma 2, TU
Copia della notifica preliminare e degli aggiornamenti che deve essere conservata in cantiere		Art. 99, comma 2, TU
POS dell'impresa affidataria		Art. 96, comma 1, lettera g), TU
POS dei subappaltatori		Art. 96, comma 1, lettera g), TU
Verbale di messa a disposizione del PSC e del POS ai RLS		Art. 100, comma 4, TU
Dichiarazione di aver verificato la congruenza del POS del subappaltatore rispetto al proprio e trasmissione al coordinatore per la sicurezza		Art. 97, comma 3, lettera b) e art. 101, comma 3, TU
Piani di sicurezza e similari per attività particolari, se previste (per esempio, PIMUS, bonifica amianto, lavori in quota su fune, demolizioni estese, montaggio di capannoni prefabbricati in calcestruzzo armato ecc.)		
Copia conforme libro matricola (per gli assunti entro il 31 dicembre 2008) o comunicazione telematica di assunzione	Per tutte le imprese	
Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico		D.M. n. 37/2008
Denuncia a ISPESL e ARPAL dell'impianto elettrico di terra		D.P.R. n. 462/2001
Calcolo per la valutazione del rischio di fulminazione del ponteggio, della gru a torre o altro		Art. 84, TU, e CEI EN 62305/2
Denuncia a ISPESL e ARPAL dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		D.P.R. n. 462/2001
Copia verifiche biennali dell'impianto di terra e/o di protezione contro le scariche atmosferiche deve essere effettuato da ARPAL		D.P.R. n. 462/2001
Copia dell'autorizzazione ministeriale e libretto d'uso dei ponteggi installati		Art. 133, comma 3, TU
Progetto del ponteggio (nei casi previsti)		Art. 133, TU

Oggetto	Note	Riferimenti normativi
Disegno esecutivo del ponteggio		Allegato XXII al TU
Libretto di istruzioni (uso e montaggio) dei trabattelli	Deve essere messo a disposizione dei montatori e degli utilizzatori	Art. 37, TU
Verbali delle verifiche periodiche effettuate su: <ul style="list-style-type: none"> • mezzi di sollevamento di portata >200 kg • carrelli semoventi a braccio telescopico • piattaforme di lavoro autosollevanti su colonna • ascensori e montacarichi da cantieri con cabina/piattaforma guidata verticalmente 		Allegato VII al TU
Registro delle verifiche trimestrali di funi e di catene		Pos. 3.1.2, allegato VI al TU
Attestati inerenti alla formazione degli operatori dei mezzi di sollevamento		Art. 37, TU
Attestati inerenti alla formazione dei ponteggiatori e degli addetti ai lavori in quota su fune		Allegato XXI al TU
Schede di sicurezza dei preparati chimici		
Documento di valutazione del rischio da esposizione a rumore	Si ritiene sufficiente riportare nel POS l'esito della valutazione	Art. 190, TU
Documento di valutazione del rischio da esposizione a vibrazioni mano-braccio e corpo intero	Si ritiene sufficiente riportare nel POS l'esito della valutazione	Art. 202, TU
Contratti di subappalto		
Assicurazioni RCT e RCO		
Verifiche periodiche estintori		Pos. 4.1.3, Allegato IV al TU e D.M. 10 marzo 1998
Certificato di idoneità alla mansione		Art. 41, comma 6, TU
Verbale di messa a disposizione dei DPI ai lavoratori		Art. 18, comma 1, lettera d), TU
Libretti di uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature utilizzate in cantiere		Art. 37, TU, e D.P.R. n. 459/1996

Le ditte subappaltatrici, che operano nel cantiere e utilizzano macchine ed attrezzature di loro proprietà devono esibire documentazione analoga.

2.2. Principi generali e contenuti minimi

L'allegato XV al D.L.vo 81/08 come modificato dal D.Lvo 106/09 riporta i principi generali ed contenuti minimi del PSC.

2.3 La validità del PSC

Le analisi e le valutazioni contenute nel PSC di seguito elaborato, saranno applicate in quanto compatibili con la specificità delle lavorazioni svolte nel cantiere in questione.

Se alcune lavorazioni analizzate nel presente PSC sono diverse da quelle eseguite effettivamente per varianti o per nuove lavorazioni non previste nel progetto, il piano di sicurezza dovrà essere tempestivamente modificato ed adeguato a cura del coordinatore per l'esecuzione in relazione alla evoluzione dei lavori ed alle modifiche intervenute.

3. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

3.1 Descrizione del contesto in cui è collocato il cantiere (all.XV 2.1.2.a)

Le opere previste verranno realizzati nella scuola "Virgilio" di via Laurentina Km 32,000 del Comune di Ardea (RM) al di sotto del piano stradale e del giardino adiacente.

La realizzazione delle condotte sono previste sotto la sede stradale e del piano campagna e per tutta la lunghezza della tubazione, mentre la realizzazione del serbatoio e dell'impianto di pompaggio saranno di tipo seminterrato.

3.2 Descrizione sintetica dell'opera

In dettaglio, gli interventi principali previsti per l'adeguamento degli impianti antincendio delle scuole consistono in:

- il disfacimento di pavimentazioni stradali di ogni genere ed il loro ripristino;
- lo scavo ed il rinterro per la posa delle tubazioni, dei manufatti di linea, del serbatoio seminterrato e delle camerette per l'inserimento di un gruppo di pompaggio;
- la fornitura e posa in opera di condotte in PEAD liscio;
- fornitura e posa in opera di serbatoio in polietilene seminterrato con chiusino in ghisa D400;
- fornitura e posa in opera impianto di pompaggio;
- agganci a pozzetti esistenti e tubazioni esistenti;
- transennamento e sorveglianza dei cavi stradali;
- la realizzazione di opere provvisorie di qualunque tipologia, a protezione dei fronti di scavo che si renderanno necessari in funzione della tipologia dei terreni attraversati;
- l'eventuale spostamento di qualsiasi tipo di sottoservizi, sia pubblici che privati interferenti con la realizzazione delle opere;

Sono previste anche le lavorazioni accessorie necessarie quali:

- Fresatura del manto stradale;
- Scavo cassonetto e riempimento per allargamento della sede stradale;
- Scavo a sezione obbligatoria e a mano;
- Rinterri con pozzolana, con materiale di scavo e con misto cementato;
- Stesura primer, conglomerati bituminosi (bynder);
- Segnaletica stradale orizzontale.

3.3 Installazione del cantiere

E' prevista, in considerazione delle lavorazioni da eseguire, la installazione di un cantiere fisso attrezzato a cura dell'Impresa esecutrice, in prossimità della zona di lavoro.

3.4 Metodi costruttivi e attrezzature di cantiere

Le opere saranno realizzate con le attrezzature meccaniche usualmente impiegate nelle fasi delle lavorazioni previste nel progetto. Alcuni carichi verranno movimentati manualmente.

4. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI (All. XV 2.1.2.b)

Committenti

Comune di Ardea (RM)

Responsabile dei Lavori

Comune di Ardea

Progettista

Geom. Del Giudice Franco

Direttore lavori

Geom. Del Giudice Franco

Coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione

Geom. Del Giudice Franco

Durata presunta dei lavori

Durata presunta:80 giorni

Numero medio presunto dei lavoratori sul cantiere

In cantiere saranno contemporaneamente presenti mediamente 4 addetti.

Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere

Imprese: non individuato **Lavoratori autonomi:** Non individuato

Ammontare complessivo dei lavori a base d'asta

Importo lavori comprensivo degli oneri per la sicurezza	€ 128.987,99	così suddivisi:
- lavori soggetti a ribasso d'asta	€ 124.855,73	
- per oneri non soggetti a ribasso	€ 4.132,26	

Incidenza media della M.O. 18,652% pari a € 23.842,03

Uomini giorno complessivi previsti per la realizzazione dei lavori

$128.987,99 \times 18,652\% \text{ (M.O.)} : 208 \text{ € (costo medio/giorno della M.O.)} = 116$

5. PLANIMETRIA DEL CANTIERE

Le aree in cui verranno svolti i lavori, sono indicate nella tavola “02 Planimetria generale degli interventi” che fa parte del progetto definitivo-esecutivo.

6. PROGRAMMA LAVORI

Ai fini della determinazione di possibili interferenze e per il necessario coordinamento, si riporta il cronoprogramma suddiviso per aree di intervento.

7. L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI (allegato XV par.2 comma 2.1.2, comma c)

Relazione generale

Tutte le lavorazioni saranno svolte esclusivamente sulle sedi stradali o ai loro margini. I rischi concreti riguardano la necessità di apporre una segnaletica stradale.

Potranno svolgere le lavorazioni più imprese in relazione alle specializzazioni necessarie.

I rischi di interferenze fra i trasporti dei materiali anche fra lavoratori della stessa impresa sono ridotti dalla definizione di procedure di accesso ed uscita nell'area del cantiere. Quelle prevedibili fra scavi e posa condotte sono ridotte od eliminate mantenendo la distanza fisica fra le squadre che svolgono le lavorazioni.

In alcune delle fasi delle lavorazioni è prevista la chiusura temporanea delle aree oggetto di intervento.

Le lavorazioni verranno svolte al di fuori dell'orario scolastico al fine di ridurre al minimo le interferenze con alunni/insegnanti.

8. LE SCELTE PROGETTUALI (allegato XV par.2 comma 2.1.2, comma d)

8.1 Area Di Cantiere (Par.2.2.1) Misure Procedurali, Preventive Protettive e di Coordinamento (par. 2.2.4)

a) Le caratteristiche

La specificità dei lavori richiede l'apprestamento di un'area delimitata e circoscritta in cui viene realizzata l'opera. L'impresa esecutrice, se locale sposta giornalmente i propri mezzi dalla propria sede sul posto dei lavori. Se non locale individua un'area di parcheggio e deposito dove posizionare le attrezzature nei periodi di fermo lavori.

Nel caso in questione il cosiddetto "cantiere" è identificato con il giardino di proprietà comunale a servizio della scuola.

L'esecuzione di scavi a cielo aperto, ove è previsto da progetto, interferisce con condutture sotterranee.

Sono presenti linee aeree di telefonia e linee elettriche, che attraversano la sede stradale. Sono presenti anche linee elettriche interrato e attraversamenti della sede stradale.

Sono presenti allacci utenti gas, elettrici e telefonici. Nel caso l'Impresa Esecutrice è tenuta a svolgere, prima dell'inizio dei lavori, le indagini per la individuazione di tutte le linee interrate.

b) Presenza di fattori esterni. Il traffico. Le scelte organizzative, le procedure i DPI:

La regolamentazione dell'accesso eventuale degli studenti circostante la zona lavori avverrà:

- secondo il Decreto Interministeriale del 4 marzo 2013;
- con l'ausilio di percorso recintato e/o con utilizzo di appositi new jersey;
- con addetti dotati di giubbotti ad alta visibilità

8.2 - Organizzazione Del Cantiere (Par.2.2.2) Misure Procedurali, Preventive Protettive e di Coordinamento (par.2.2.4)

a) Recinzione del cantiere

Non applicabile per le caratteristiche dei lavori. L'area di cantiere è delimitata dalla segnaletica stradale.

b) Servizi igienico assistenziali e Servizi sanitari. Primo soccorso

Verranno utilizzati i servizi igienici della sede dell'impresa oppure sarà consentito attivare delle convenzioni con i servizi pubblici prossimi alle zone lavori al fine di supplire all'eventuale carenza dei servizi di cantiere; copia di tali convenzioni dovranno essere tenuti in cantiere ed essere portata a conoscenza dei lavoratori.

A spogliatoio sarà adibito un box mobile in cui sono installati armadietti personali a **doppio scomparto** che verrà mantenuto pulito a cura dell'impresa.

Nel box che verrà posizionato in prossimità della zona lavori, sarà tenuta una cassetta di pronto soccorso contenente quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 28/07/58 (comprese alcune paia di guanti sterili) e le relative istruzioni per l'uso.

Sugli automezzi di appoggio alle squadre saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

c) Viabilità di cantiere. Modalità di accesso dei mezzi dei fornitori;

Le lavorazioni previste prevedono la installazione di cantieri "mobili" che occuperanno parte delle sedi stradali interessate delimitate da segnaletica stradale prevista dal DM 10 luglio 2002 in relazione alla tipologia della lavorazione ed alle caratteristiche della strada.

Le attività di trasporto dei materiali inerti provenienti dagli scavi o dalle fresature dall'interno all'esterno del cantiere e le forniture di materiali necessari per i rinterri e le asfaltature dovranno seguire le seguenti procedure:

- prima di entrare nella zona in cui si svolgono le lavorazioni, (cantiere) i conduttori dei mezzi dovranno essere autorizzati all'accesso dal capo cantiere che indicherà le modalità di accesso, la zona di attesa (sosta) dei mezzi, e le modalità di scarico.
- deve essere predisposto anche il percorso all'interno della zona del cantiere.
- nell'esecuzione di manovre, nell'entrata e nell'uscita dal cantiere i conduttori dei mezzi dovranno essere aiutati da personale a terra.
- i mezzi, all'interno del cantiere, dovranno muoversi a passo d'uomo.

d) Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo.

Le caratteristiche delle lavorazioni e le loro modalità esecutive non richiedono apprestamenti specifici.

e) Gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;

Le caratteristiche delle lavorazioni e le loro modalità esecutive non richiedono apprestamenti specifici.

f) Le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102;

Prima dell'inizio delle lavorazioni ogni impresa esecutrice dovrà presentare la documentazione attestante l'avvenuta attività di informazione e formazione prevista dall'art. 102 del D.L.vo 81/08 e s.m.i. ***“Prima dell'accettazione del PSC il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.”***

g) Le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c); Cooperazione e Coordinamento

Dall'esame del cronoprogramma si individuano le possibili interferenze nella realizzazione delle opere previste nell'appalto.

In considerazione della necessità di concertare il coordinamento delle lavorazioni, prima di iniziare le lavorazioni in cantiere le imprese dovranno consegnare, al coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE), oltre al Piano Operativo di Sicurezza, un dettagliato programma dei lavori

comprensivo dell'elenco completo delle lavorazioni in ordine cronologico e dei tempi di esecuzione previsti.

Il confronto tra i diversi programmi dei lavori delle varie imprese consente di verificare la possibilità di interferenze tra le lavorazioni.

Dall'analisi si evidenziano le attività che possono interferire fra loro e si indicano i provvedimenti predisposti al fine di evitare che i rischi di una lavorazione possano influire negativamente sulla sicurezza delle maestranze (anche di imprese diverse) che svolgono altre lavorazioni od attività nello stesso luogo di lavoro.

Nel caso siano rilevabili sovrapposizioni di diverse lavorazioni che possono esporre a rischi di interferenza i lavoratori addetti ad altre attività, viene esaminata la possibilità di far eseguire i lavori in tempi diversi.

Nell'impossibilità di adottare valide misure di sicurezza, per ridurre o eliminare i rischi di interferenza il CSE stabilirà le priorità e le eventuali sospensioni per non pregiudicare l'incolumità dei lavoratori.

I lavoratori delle aziende esecutrici si devono astenere dall'effettuare lavorazioni che possono comportare rischi di interferenza, senza aver ricevuto l'autorizzazione del loro preposto il quale non deve autorizzare lavorazioni che possono comportare rischi di interferenza senza aver attuato le procedure previste nel "Piano Particolareggiato".

E' compito dell'impresa affidataria trasmettere alle imprese subappaltatrici o fornitrici il PSC e le decisioni prese durante le riunioni per la sicurezza e i sopralluoghi svolti dal responsabile della impresa appaltatrice assieme al CSE.

L'impresa affidataria dovrà documentare l'avvenuto adempimento.

h) Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;

Come disposto al punto c.

i) Dislocazione degli impianti di cantiere;

Vedi par.7.1 a).

l) Dislocazione delle zone di carico e scarico

Come disposto al punto c.

m) Deposito attrezzature e stoccaggio materiali e rifiuti

Le attrezzature necessarie ai lavori, nei periodi di inattività verranno parcheggiate al di fuori delle aree di cantiere. I mezzi inutilizzati verranno riportati nelle sedi dell'impresa

Al Direttore dei Lavori dei lavori e al CSE dovrà essere reso disponibile il Registro di carico/scarico rifiuti, il formulario per il trasporto e le bolle di avvenuto smaltimento.

n) Deposito materiali con pericolo di incendio o esplosione

Qualora necessaria, l'uso di GPL in bombole deve prevedere l'individuazione di deposito in zona appartata da concordare con la D.L. e il CSE nel rispetto delle seguenti disposizioni per lo stoccaggio:

- i recipienti contenenti prodotti infiammabili e/o combustibili devono essere stoccati in ambienti isolati, freschi, adeguatamente ventilati, lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Nell'area del cantiere potranno essere conservati i quantitativi necessari giornalmente;
- in prossimità delle zone di intervento (es. sui mezzi mobili) saranno sempre disposti estintori: **almeno uno ogni squadra.**

e per l'impiego :

- non si deve mai rovesciare il bidone o tenerlo inclinato;

- si deve evitare l'esposizione del bidone o del tubo flessibile a fonti di calore, irraggiamento solare, resistenze elettriche, fiamme;
- in caso di utilizzo di bidoni di gpl, sulle coperture a falde di edifici, è obbligatorio fissare il bidone (mediante funi o corde) ad un elemento fisso in maniera tale da evitare la possibile caduta dello stesso;
- il bidone non va assolutamente installato in locali non sufficientemente ventilati;
- è vietato l'installazione dei bidoni di gpl in locali o vani a livelli più bassi del suolo (cantinati, box, ecc.) o in locali direttamente adducanti a cantinati, sottoscala e ripostigli;
- negli eventuali spostamenti del bidone o dell'apparecchio utilizzatore non si devono provocare gomiti, stiramenti o torsioni del tubo flessibile;
- negli spostamenti del bidone, non si deve mai afferrare lo stesso per il rubinetto o per il regolatore, ma utilizzare le apposite maniglie superiori;
- non si devono lasciare accanto all'apparecchio utilizzatore ed al bidone sostanze e oggetti combustibili (ad esempio carta, stracci, ecc.);
- terminato l'uso dell'apparecchio utilizzatore ci si deve sempre assicurare che tutti i rubinetti dello stesso siano perfettamente chiusi; se non si prevede di riutilizzare l'apparecchio entro breve tempo, si deve chiudere anche il rubinetto del bidone;
- non sforzare troppo il volantino nella chiusura del rubinetto del bidone, ne svitare troppo il volantino nella riapertura (basta un quarto di giro);
- similmente non sforzare la leva di chiusura del regolatore ad innesto;
- qualora si avverta anche un lieve odore di gas nell'ambiente, non si devono assolutamente azionare interruttori elettrici, accendere fiamme o fumare prima di avere ben arieggiato il locale, provocando con l'apertura di porte e finestre, correnti d'aria; qualora non si sia in grado di identificare l'origine della fuga e di eliminarla (ad esempio chiudendo un rubinetto dell'apparecchio lasciato inavvertitamente aperto) si deve immediatamente chiamare il distributore;
- non si devono assolutamente effettuare delle otturazioni di fortuna, ad esempio usando mastice o altro materiale analogo, o delle riparazioni di fortuna ad esempio utilizzando nastri isolanti, scotch, ecc.;
- è necessario ricordare che nel bidone esaurito è sempre presente del gas; pertanto, allo scopo di evitare incidenti, il rubinetto del bidone deve essere ben chiuso provvedendo alla immediata restituzione del bidone stesso al distributore che lo ha fornito;
- il bidone vuoto deve essere restituito al distributore nelle stesse condizioni di conservazione nelle quali è stato consegnato; si devono evitare urti che scrostino la vernice, provocando così la formazione di ruggine con corrosione della lamiera del bidone;
- il personale che utilizza i bidoni deve essere adeguatamente formato in merito ai rischi inerenti il maneggio del gpl ed inoltre deve essere formato sulle procedure da adottare in caso di emergenza.

Comportamento in caso di perdita di gas.

Qualora si riscontri una perdita di gas dal bidone o dal rubinetto o valvola installati sul medesimo e non si sia in grado di eliminare tale perdita con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

- se trattasi di una perdita di un certo rilievo, si deve trasportare il bidone con tutte le precauzioni del caso, in luogo aperto, quanto più possibile lontano da edifici, strade, aperture sulla pavimentazione; in detto luogo, avendo cura che nessuno si avvicini al bidone, si lasci che il gas fuoriesca dallo stesso fino ad esaurimento; il bidone non va ne inclinato ne tanto meno rovesciato.
- se trattasi di una perdita non rilevante, accertata con il metodo dell'acqua saponata o soluzione tensioattiva, si deve provvedere comunque all'immediata sostituzione del bidone.

Comportamento da tenere in caso di incendio

Qualora il gas che fuoriesce dal bidone prenda fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare la fuga chiudendo, se possibile, il rubinetto o la leva del regolatore nel caso di bidone con valvola. Per fare ciò, è bene prima fasciarsi la mano ed il braccio con un panno ben bagnato.

In caso di impossibilità, si deve tentare di evitare il surriscaldamento del bidone, che può dar luogo a scoppio dello stesso. Pertanto se si è in grado di farlo, si deve irrorare il bidone con un abbondante getto di acqua e ciò fino ad esaurimento del gas in esso contenuto. Anche in questo caso il bidone non deve per alcun motivo essere inclinato o rovesciato.

8.3 Le Lavorazioni (Par.2.2.3) Misure Procedurali,Preventive Protettive e di Coordinamento (par.2.2.4)

a) Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere;

Il rischio residuo viene controllato con la predisposizione delle procedure preventive,protettive e di coordinamento comunicate al capo cantiere e, per suo tramite agli autisti ed agli operatori come descritto al par. **9.2 comma c.**

I veicoli operativi di cui all'art. 38 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 (Codice della strada) devono essere segnalati, con dispositivi supplementari a luce lampeggiante, o pannelli luminosi, o segnali a messaggio variabile, ovvero la combinazione di questi segnali, in relazione alla categoria della strada e alla tipologia di intervento

b) Rischio di seppellimento da adottare negli scavi;

Il rischio è modesto perché si tratta di lavori da eseguirsi su pozzolana/tufo pertanto la resistenza del terreno è tale da garantire la resistenza delle pareti. Dovranno essere impiegati opportune sbadacchiature per tutta la lunghezza della condotta per profondità maggiori di mt.1,50.

Durante la esecuzione dei lavori devono essere limitati al minimo le vibrazioni e gli scuotimenti indotti al terreno limitrofo.

Al verificarsi di cadute di masse di terreno anche di modesta entità o anche contenute dai sistemi di protezione, i lavori devono essere sospesi ed i lavoratori allontanati dalla zona di pericolo. Prima della ripresa delle attività devono essere ispezionati accuratamente i siti e rimosse le eventuali masse instabili. Devono essere previste, in relazione alle caratteristiche e dimensioni dei lavori, squadre di emergenza e di salvataggio opportunamente attrezzate ed istruite per il pronto intervento in soccorso di lavoratori eventualmente coinvolti dal sistema franoso.

c) Rischio di caduta dall'alto;

Il bordo superiore dei manufatti in cls prefabbricato previsti per l'opera dovranno essere dotati di parapetti per evitare cadute accidentali.

d) Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria;

Non applicabile

e) Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;

Non applicabile

f) Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;

Non applicabile

g) Rischio di incendio connesso con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;

Il rischio è presente per l'elevata temperatura dei conglomerati bituminosi. Per la sua riduzione è fatto assoluto divieto di fumo. Gli addetti alla prevenzione incendi devono essere istruiti sulle

modalità del loro intervento e disporre di sistemi di prevenzione attiva (almeno due estintori da kg. 5 per ogni squadra).

h) Rischio derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura;

Qualora le lavorazioni di ripristini stradali dovessero svolgersi nel periodo estivo sarà necessario valutare se l'elevata temperatura esterna unita alla elevata temperatura dei conglomerati bituminosi debba comportare la sospensione delle lavorazioni di stesa degli stessi conglomerati.

i) Rischio di elettrocuzione;

Non applicabile

l) Rischio rumore;

E' prescritto l'uso di tappi auricolari con coefficiente di attenuazione **SNR** non inferiore **25**.

m) Rischio dovuto all'uso di sostanze chimiche.

Nelle lavorazioni di fresatura del piano stradale e di scavo e rinterro per la posa delle condotte verranno prodotte polveri.

Nella lavorazione di stesura dei conglomerati bituminosi vengono emessi vapori e gas dalle sostanze chimiche impiegate: idrocarburi bituminosi.

Tutti gli addetti che si trovano ad operare nel cantiere dovranno indossare nelle fasi di fresatura del piano stradale e di scavo e rinterro mascherine con filtri antipolvere con efficienza di filtrazione "media" classe FFP2 ed FPO (fattore operativo) non inferiore a 10 ed essere conformi a UNI EN149/2001.

Tutti gli addetti che si trovano ad operare nel cantiere dovranno indossare nelle fasi di stesura dei conglomerati bituminosi maschere dotate di filtri per vapori organici con efficienza di filtrazione media classe FFP2 ed FPO 10(fattore operativo) non inferiore a 10 e conformi a UNI EN149/2001.

n) Rischio esposizione ad agenti biologici

Alla luce delle recenti disposizioni normative per il contenimento del Coronavirus COVID-19, come da ultimo Decreto Legge n.41 del 13/03/2021, ha ribadito in tal senso che si assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, vi sia l'adozione di strumenti di protezione individuale e che siano altresì incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro.

Per quanto sopra è stata studiata una procedura di sicurezza allegata al presente PSC.

9. LE PRESCRIZIONI OPERATIVE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ED I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI (All. XV 2.1.2.comma e)

9.1 Prescrizioni operative. Riunione preliminare (2.1.2 comma e)

Prima dell'inizio dei lavori è prevista una riunione presieduta dal CSE a cui prenderanno obbligatoriamente parte i responsabili della impresa affidataria e i responsabili delle imprese esecutrici. Alla riunione potrà partecipare il Direttore dei Lavori.

Durante la riunione il CSE illustra i principali contenuti del PSC e stende un calendario delle eventuali riunioni periodiche. In questa occasione potranno essere presentate proposte di modifica o integrazione al PSC e/o osservazioni a quanto esposto dal CSE. Al termine viene redatto un verbale sottoscritto dai partecipanti .

9.2 Dispositivi di protezione individuali. Abbigliamento di lavoro (2.1.2 comma e)

A tutti gli operai saranno forniti in dotazione personale giubbotti o gilet ad alta visibilità secondo il Decreto Interministeriale 4 marzo 2013 art. 4 comma 1 e conformi a UNI EN741 e tute da lavoro, scarpe di sicurezza con soletta isolante dal calore adatte per le fasi di asfaltatura, occhiali con protezioni laterali, guanti ed elmetti per la protezione del capo da indossare in presenza di carichi sospesi.

Dovranno essere disponibili in cantiere:

- a)-maschere per le polveri da indossare nelle fasi di movimenti di terra e fresature, e per i vapori organici da indossare nelle fasi di stesura dei conglomerati bituminosi e realizzazione della segnaletica orizzontale,.Tutte saranno dotate di filtri con efficienza di filtrazione "media" classe FFP2 ed FPO (fattore operativo) non inferiore a 10 conformi a UNI EN149/2001.
- b)-tappi auricolari o cuffie con coefficiente di attenuazione **SNR** non inferiore **25** da indossare in tutte le fasi di lavoro;
- c)-dispositivi anticaduta da indossare nella fase di taglio alberature.

Tutto il personale deve essere addestrato sull'uso dei DPI di terza categoria quali :

- gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;

e sull'uso dei i dispositivi di protezione dell'udito.

9.3 Uso comune di attrezzature - mezzi e servizi di protezione collettiva (All. XV 2.3.4. e 2.3.5) (2.1.2 comma f)

Non previsto

9.4) Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento Riunioni periodiche Sopralluoghi in cantiere(2.1.2 comma g)

Durante l'esecuzione dei lavori si tengono riunioni periodiche con la partecipazione dei responsabili della impresa affidataria, delle imprese esecutrici nel corso delle quali vengono valutati problemi inerenti la sicurezza ed il coordinamento con l'esame delle criticità connesse alle interferenze tra le attività lavorative anche fra operatori della stessa impresa. Alla riunione potrà partecipare il Direttore dei Lavori. Il CSE ha facoltà di variare la frequenza delle riunioni.

Il CSE esegue sopralluoghi con il responsabile della impresa affidataria e segnala le eventuali non conformità. Il CSE ha facoltà di annotare sul giornale dei lavori le sue eventuali osservazioni. Per le inosservanze si procede conformemente a quanto previsto dall'art.92 del D.L.vo 81/2008 e s.m.i.

Lavorazioni da svolgere in periodo notturno

Non previste

9.5) Antincendio e pronto soccorso (2.1.2 comma h)

Le lavorazioni consentono un facile accesso ai VV.F. e l'evacuazione del personale.

Sono adottate le seguenti misure minime di prevenzione :

- vietato fumare in tutta l'area del cantiere ;
- le apparecchiature di riscaldamento saranno di tipo fisso installate sopra il livello del pavimento;
- le apparecchiature a fiamma libera saranno impiegate lontano dai depositi di idrocarburi (asfalti e bitumi);
- sono resi disponibili per ogni squadra due estintori a polvere da Kg. 6;
- gli addetti sono istruiti sull'uso dei sistemi di protezione attiva (estintori coperte) e sul comportamento da tenere in caso di incendio;
- viene predisposto, a cura della impresa esecutrice, uno specifico piano di emergenza e lotta antincendio da aggiornare con l'avanzamento dei lavori;
- verranno stabilite a cura dell'impresa esecutrice le procedure di allarme in caso di incendio.

Ogni impresa esecutrice, provvederà prima dell'inizio dei lavori, a consegnare al Coordinatore per l'esecuzione il P.O.S. con l'indicazione degli addetti alla prevenzione incendi e gestione dell'emergenza e degli addetti al pronto soccorso.

In caso di emergenza il capo cantiere o un suo delegato dovrà attivare i n° telefonici :

112 Numero unico nazionale (Servizio di pronto soccorso - Vigili del Fuoco)

L'informazione deve essere estesa a cura dell'impresa affidataria a tutte le imprese subappaltatrici ed ai lavoratori autonomi.

Idoneità fisica dei lavoratori

Prima dell'assunzione **DEVE ESSERE** accertata l'idoneità fisica dei lavoratori attraverso visite mediche specifiche preventive e periodiche.

9.6) La durata prevista delle lavorazioni(2.1.2 comma i)

Le fasi lavorative e la loro durata è specificata nel cronoprogramma allegato .

9.7) La stima dei costi per la sicurezza(2.1.2 comma l)

Gli oneri per la sicurezza ammontano a € 2.971,30. La loro stima è allegata al presente PSC.

10. FASI DI LAVORO, INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI

Vengono di seguito esaminate le fasi di lavoro , individuati i fattori di rischio presenti nelle fasi e le procedure di sicurezza da adottare.

SCHEDA N° 1	Impianto di cantiere
SCHEDA N° 2	Scavi a sezione
SCHEDA N° 3	Demolizione manto stradale esistente e individuazione sottoservizi
SCHEDA N° 4	Posa di tubazioni
SCHEDA N° 5	Pavimentazioni stradali/segnaletica
SCHEDA N° 6	Rinfianchi e rinterri
SCHEDA N° 7	Opere accessorie
SCHEDA N° 8	Realizzazione manti bituminosi
SCHEDA N° 9	Eventuali interferenze
SCHEDA N° 10	Smobilizzo cantiere

INSTALLAZIONE DI CANTIERE

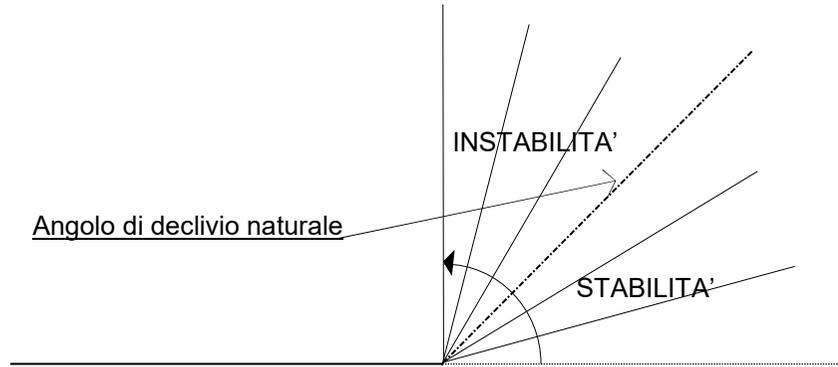
SCHEDA N. 1 – IMPIANTO DI CANTIERE

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
<p>Montaggio su basamenti in cls o su travetti in legno di baraccamenti ad uso uffici, spogliatoi e servizi igienici.</p> <p>Installazione di rete elettrosaldata sostenuta da tondini di ferro (Ø 20-22) ricoperta da rete in plastica arancione stampata.</p> <p>Uso di scale e/o autogrù</p>	<ul style="list-style-type: none">• Caduta dalle scale	<ul style="list-style-type: none">• Fare corretto uso di scale regolamentari cioè aventi: pioli incastrati e senza nodi, montanti sporgenti per almeno 1 m e fissate con solida legatura, dispositivi antidrucciolo.
	<ul style="list-style-type: none">• Caduta accidentale in piano	<ul style="list-style-type: none">• Tenere l'area di lavoro sgombra da materiali
	<ul style="list-style-type: none">• Contusioni e ferite alle varie parti del corpo	<ul style="list-style-type: none">• Usare mezzi di protezione personale (elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti)
	<ul style="list-style-type: none">• Rischi connessi all'uso di macchine operatrici e di sollevamento	<ul style="list-style-type: none">• Segnalazioni acustiche e luminose• Perfetta visibilità del campo d'azione dell'autogrù• Imbracature a regola d'arte (a bilanciere con angolo tra i due bracci non troppo elevato, consigliabile <60°);
	<ul style="list-style-type: none">• Elettrocuzione <p><u>NB:</u> tutti i componenti elettrici acquistati dopo il 30/6/'97 devono essere marcati ce (D.L.vo 81/08 e s.m.i.)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Usare utensili e relative spine e cavi di alimentazione conformi alla normativa vigente (Cfr. scheda n. 8 piano generale):• Usare utensili alimentati a tensione < 220V, in luoghi bagnati < 50V (se la tensione è > 25 V utensili collegati a terra o muniti di doppio isolamento);• Prese e spine di tipo industriale (IP44 min., IP55 consigliabile)• Accertamento preliminare dell'efficienza degli impianti elettrici e di messa a terra

SCHEDA N. 2 - SCAVI A SEZIONE

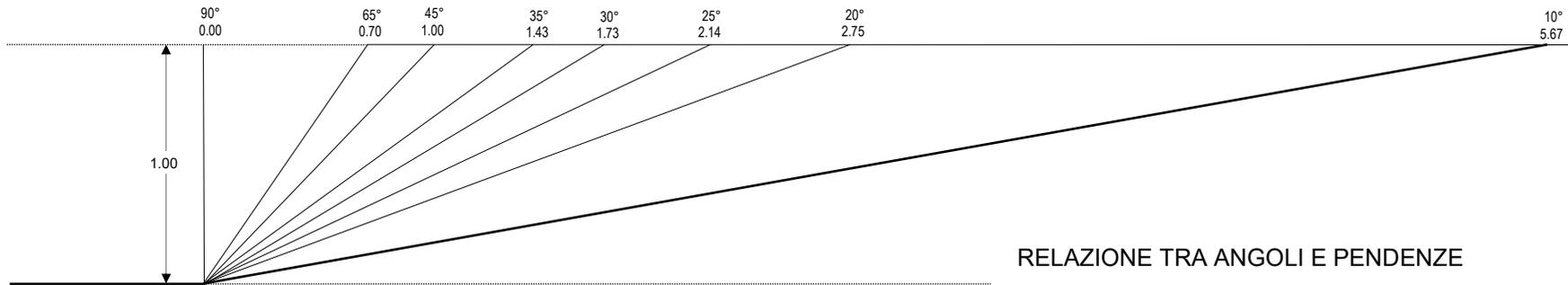
FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
Scavi a sezione per posa condotte. MEZZI: escavatori, pale meccaniche, motrici, autobetoniere, autoarticolati	<ul style="list-style-type: none"> • urti e investimenti da parte di mezzi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere sgombre le zone destinate al transito e alla fermata dei mezzi che devono essere chiaramente visibili; • Le vie di transito dei mezzi e le rampe di accesso agli scavi devono avere almeno un franco di 70 cm per il passaggio di pedoni; • Assicurarsi della piena stabilità delle macchine; • Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi frenanti e di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici e luminosi...), operatori adeguatamente formati. Nel caso ci siano intralci alla visibilità prevedere operatori per segnalazioni ai manovratori dei mezzi; • Definire con chiarezza le vie di circolazione; • Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84; • DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità.
	<ul style="list-style-type: none"> • ribaltamento mezzi 	<ul style="list-style-type: none"> • Piani di lavoro compatibili con la stabilità dei mezzi, mezzi forniti di stabilizzatori e ancoraggi; • Operatori adeguatamente formati. Nel caso ci siano intralci alla visibilità prevedere operatori per segnalazioni ai manovratori dei mezzi;
	<ul style="list-style-type: none"> • Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione delle misure previste a seguito del rilievo fonometrico (D.L.vo. 277/91); • Uso di attrezzature silenziate; • Uso di idonei D.P.I. (cuffie o tappi); • Rotazione degli operai per limitare i tempi di esposizione;
	<ul style="list-style-type: none"> • caduta di persone nello scavo 	<ul style="list-style-type: none"> • Munire il bordo dello scavo e delle rampe di accesso allo scavo, di parapetto solido e robusto completo di: corrente orizzontale alto un metro da terra, corrente intermedio a 50 cm ca., tavola fermapiè di altezza 20 cm; • Presenza di sole persone autorizzate; • Larghezza minima di eventuali andatoie o passerelle 60 cm (munite di parapetti se ad altezza superiore a 2 metri);
	<ul style="list-style-type: none"> • caduta di materiale nello scavo e/o smottamenti (oltre 1.5 m di profondità, nel caso di lavoratori entro scavo, le armature devono sporgere per 30 cm oltre lo scavo) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sbadacchiare le pareti o predisporre inclinazione delle scarpate secondo caratteristiche del terreno. • Evitare il deposito del materiale di riporto sui bordi dello scavo. • Evitare il transito e la sosta a margine degli scavi. Di norma, la distanza dal giaciglio dello scavo dovrà essere maggiore della profondità dello stesso.

SCAVI - PENDENZE DELLE SCARPATE DEGLI SCAVI



ANGOLO E PENDENZA DI DECLIVIO NATURALE PER OGNI TERRENO

Denominazione terre	Angoli di declivio naturale per terre:		
	asciutte	umide	bagnate
Rocce dure.....	80 - 85°	80 - 85°	80 - 85°
Rocce tenere.....	50 - 55°	45 - 50°	40 - 45°
Pietrame.....	45 - 50°	40 - 45°	35 - 40°
Ghiaia.....	35 - 45°	30 - 40°	25 - 35°
Sabbia grossa (non argillosa)...	30 - 35°	30 - 35°	25 - 30°
Sabbia fine (non argillosa).....	25 - 30°	30 - 40°	20 - 30°
Sabbia fine (argillosa).....	30 - 40°	30 - 40°	10 - 25°
Terra vegetale.....	35 - 40°	30 - 40°	20 - 30°
Argilla, marne (terra argillosa)...	40 - 50°	30 - 40°	10 - 30°
Terre forti.....	45 - 55°	35 - 45°	25 - 35°



RELAZIONE TRA ANGOLI E PENDENZE

SCHEDA N. 3 – FRESATURA MANTO STRADALE ESISTENTE E INDIVIDUAZIONE SOTTOSERVIZI

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
Fresatura del manto MEZZI: pale meccaniche, ruspe, martelli demolitori, utensili a mano, utensili elettrici.	<ul style="list-style-type: none"> • Urti e investimenti da parte di mezzi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere sgombra la zona operativa dei mezzi meccanici (pale, ruspe, escavatori,...) con eventuale delimitazione delle aree a maggior rischio. • Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi frenanti e di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici, ...), operatori abilitati. • Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84 • DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità.
	<ul style="list-style-type: none"> • Vibrazioni 	Alternanza degli operatori per limitare l'esposizione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del rilievo fonometrico relativo all'impresa; • Uso di idonei D.P.I.; • Alternanza degli operatori per limitare l'esposizione;
	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione NB: TUTTI I COMPONENTI ELETTRICI ACQUISTATI DOPO IL 30/6/'97 DEVONO ESSERE MARCATI CE (D.L.vo 81/08 e s.m.i.)	<ul style="list-style-type: none"> • Usare utensili alimentati a tensione < 220V, in luoghi bagnati < 50V (se la tensione è > 25 V utensili collegati a terra o muniti di doppio isolamento); • Prese e spine di tipo industriale (IP44 min., IP55 consigliabile) • Accertamento preliminare dell'efficienza degli impianti elettrici e di messa a terra
	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di polveri e frammenti 	Uso di DPI: maschere, occhiali, guanti.
Individuazione dei sottoservizi	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di condotte esistenti (cavi elettrici, fognature, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> • Indagine preliminare e definizione con il gestore di un protocollo di intervento da attuare per le lavorazioni previste;
Carico e trasporto a rifiuto MEZZI: camion, pale meccaniche.	<ul style="list-style-type: none"> • Urti e investimenti da parte di mezzi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire con chiarezza le vie di circolazione e accesso al cantiere; • Vietare la presenza di operai nella zona operativa dei mezzi meccanici (pale, ruspe, escavatori, camion...) con segnalazione delle aree a maggior rischio. • Macchine in efficienza (vedi punto 1)
	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta di materiale durante il carico 	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di mezzi e operatori idonei; • Uso DPI sotto il raggio di azione delle benne di carico (elmetto)

SCHEDA N. 4 - POSA TUBAZIONI

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
<p>Scarico e accatastamento delle tubazioni in arrivo. Sfilamento lungo gli scavi e infilaggio (posa in opera). Posa delle apparecchiature idrauliche.</p> <p>MEZZI: camion, mezzi di sollevamento meccanici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • urti e investimenti da parte di mezzi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere sgombra la zona operativa dei mezzi meccanici (camion, autogrù, ...) con eventuale delimitazione delle aree a maggior rischio; • Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici, ...), operatori abilitati; • Definire con chiarezza le vie di circolazione; • Rispettare gli schemi di segnaletica allegato al PSC come previsto dal D.M. 10/07/2002 • Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84 • DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità.
	<ul style="list-style-type: none"> • caduta tubi (e/o apparecchiature) e conseguente schiacciamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Allontanamento delle persone non interessate all'operazione; • Controllo preliminare di funi, catene e imbracature usate per lo scarico (i controlli devono essere trimestrali e segnati nel libretto della gru); • Imbracature a regola d'arte (a bilanciere con angolo tra i due bracci non troppo elevato, consigliabile <60°); • Uso idonei D.P.I. (elmetto, scarpe antinfortunistiche, ...)
	<ul style="list-style-type: none"> • rischio di lesioni dorso lombari, abrasioni, schiacciamenti dovuti alla movimentazione manuale dei carichi 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare il più possibile i mezzi meccanici messi a disposizione; • Per pesi sopra i 30 Kg essere almeno in due operatori; • Uso di idonei D.P.I. (scarpe antinfortunistiche, guanti,...)
	<ul style="list-style-type: none"> • caduta di persone nello scavo 	<ul style="list-style-type: none"> • Munire di parapetto lo scavo; • Presenza di sole persone autorizzate;
	<ul style="list-style-type: none"> • caduta di materiale nello scavo e/o smottamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Sbadacchiare le pareti (obbligatorio per scavi oltre 1.5 m) o predisporre adeguata inclinazione delle scarpate secondo caratteristiche del terreno;
<p>Posa in opera con saldature (tubi in acciaio e polietilene)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • lavori a fiamma libera, produzione di fumi di saldatura 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori con fiamma libera: assicurarsi che non ci siano materiali infiammabili nelle vicinanze (bombole, condotte di gas o fognarie, materiale bituminoso, serbatoi di automezzi,...), predisporre eventuali schermi protettivi; • Se in cunicoli profondi e poco ventilati predisporre aspiratore fumi localizzati; • Uso di idonei D.P.I. (maschere);

SCHEMA N. 5 - PAVIMENTAZIONI STRADALI/SEGNALETICA

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
Installazione di segnaletica mobile. Posa in opera di fondazione stradale in tout venant e stabilizzato MEZZI: camion, costipatori, vibratori, utensili manuali	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti degli addetti da automezzi in transito 	<ul style="list-style-type: none"> Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84 DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità.
	<ul style="list-style-type: none"> urti e investimenti da parte di mezzi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> Tenere sgombra la zona operativa dei mezzi meccanici (camion, autogrù, ...) con eventuale delimitazione delle aree a maggior rischio; Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici, ...), operatori abilitati; Definire con chiarezza le vie di circolazione;
	<ul style="list-style-type: none"> inalazione vapori nocivi 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica delle schede di sicurezza dei prodotti impiegati Allontanamento delle persone non interessate all'operazione in corso; Limitare al minimo indispensabile lo stazionamento in zone dove si liberano i vapori; Uso D.P.I. (maschere o semimaschere idonee per gas e vapori organici);
	<ul style="list-style-type: none"> inalazione polveri Vibrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Uso D.P.I. idonei per polveri; Scegliere attrezzature che vibrano meno fra quelle disponibili in commercio; Sceglierle adatte al lavoro da eseguire; Mantenere le attrezzature in buone condizioni, informando gli utilizzatori sulle modalità dei controlli; Modificare metodi e modalità dell'intervento; Limitare la durata delle esposizioni e programmare le pause; Organizzare lo spazio di lavoro con modifiche alle postazioni; Istruire i dipendenti all'utilizzo corretto delle attrezzature; Mantenere caldi e asciutti il corpo e le mani (no freddo e umidità) indossando anche abiti adeguati; Uso di idonei DPI: fornire guanti antivibrazioni. Verificare che nella scheda tecnica siano riportati i valori TM minore di 1 e TH minore di 0,6 e omologa secondo Norma EN ISO 10819; Sottoporre gli addetti a sorveglianza sanitaria preventiva e periodica
	<ul style="list-style-type: none"> Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione del rilievo fonometrico relativo all'impresa; Uso di D.P.I.; Alternanza degli operatori per limitare l'esposizione;

SCHEDA N. 5 - PAVIMENTAZIONI STRADALI/SEGNALETICA

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
Segue installazione segnaletica mobile.	<ul style="list-style-type: none"> • ustioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di D.P.I. (guanti, scarpe con soles speciali, grembiule in cuoio) • Definire una chiara procedura nella stesa in opera del conglomerato bituminoso;
<p>Posa in opera di strato di collegamento (conglomerato bituminoso) e strato di usura (conglomerato bituminoso)</p> <p>MEZZI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - camion, - spruzzatrice; - rulli vibranti; - vibrofinitrice; - utensili manuali 	<ul style="list-style-type: none"> • urti e investimenti da parte di mezzi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere sgombra la zona operativa dei mezzi meccanici (camion, autogrù, ...) con eventuale delimitazione delle aree a maggior rischio; • Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici, ...), operatori abilitati; • Definire con chiarezza le vie di circolazione; • Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84 • DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità.
	<ul style="list-style-type: none"> • inalazione vapori nocivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle schede di sicurezza dei prodotti impiegati • Allontanamento delle persone non interessate all'operazione in corso; • Limitare al minimo indispensabile lo stazionamento in zone dove si liberano i vapori; • Uso D.P.I. (semimaschera FPO 30 con filtro classe 1
	<ul style="list-style-type: none"> • inalazione polveri 	<ul style="list-style-type: none"> • Uso D.P.I. (semimaschera FPO 4 con filtro P1)
	<ul style="list-style-type: none"> • Vibrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Scegliere attrezzature che vibrano meno fra quelle disponibili in commercio; • Sceglierle adatte al lavoro da eseguire; • Mantenere le attrezzature in buone condizioni, informando gli utilizzatori sulle modalità dei controlli; • Modificare metodi e modalità dell'intervento; • Limitare la durata delle esposizioni e programmare le pause; • Organizzare lo spazio di lavoro con modifiche alle postazioni; • Istruire i dipendenti all'utilizzo corretto delle attrezzature; • Mantenere caldi e asciutti il corpo e le mani (no freddo e umidità) indossando anche abiti adeguati; • Uso di idonei DPI: fornire guanti antivibrazioni. Verificare che nella scheda tecnica siano riportati i valori TM minore di 1 e TH minore di 0,6 e omologa secondo Norma EN ISO 10819; • Sottoporre gli addetti a sorveglianza sanitaria preventiva e periodica
	<ul style="list-style-type: none"> • Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del rilievo fonometrico relativo all'impresa; • Uso di D.P.I.; • Alternanza degli operatori per limitare l'esposizione;
<ul style="list-style-type: none"> • Ustioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di D.P.I. (guanti, scarpe con soles speciali, grembiule in cuoio) • Definire una chiara procedura nella stesa in opera del conglomerato bituminoso; 	

SCHEDA N. 6 - RINFIANCHI E RINTERRI

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
Formazione del letto di posa in sabbia e/o ghiaia, rinterrati e costipamenti. MEZZI: escavatore, pala meccanica, costipatori, utensili manuali	<ul style="list-style-type: none"> urti e investimenti da parte di mezzi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> Tenere sgombra la zona operativa dei mezzi meccanici (camion, autogrù, ...) con eventuale delimitazione delle aree a maggior rischio; Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici, ...), operatori abilitati; Definire con chiarezza le vie di circolazione; Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84 DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità.
	<ul style="list-style-type: none"> caduta di materiale nello scavo e/o smottamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Sbadacchiare le pareti (obbligatorio per scavi oltre 1.5 m) o predisporre adeguata inclinazione delle scarpate secondo caratteristiche del terreno;
	<ul style="list-style-type: none"> vibrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Scegliere attrezzature che vibrano meno fra quelle disponibili in commercio; Sceglierle adatte al lavoro da eseguire; Mantenere le attrezzature in buone condizioni, informando gli utilizzatori sulle modalità dei controlli; Modificare metodi e modalità dell'intervento; Limitare la durata delle esposizioni e programmare le pause; Organizzare lo spazio di lavoro con modifiche alle postazioni; Istruire i dipendenti all'utilizzo corretto delle attrezzature; Mantenere caldi e asciutti il corpo e le mani (no freddo e umidità) indossando anche abiti adeguati; Uso di idonei DPI: fornire guanti antivibrazioni. Verificare che nella scheda tecnica siano riportati i valori TM minore di 1 e TH minore di 0,6 e omologa secondo Norma EN ISO 10819; Sottoporre gli addetti a sorveglianza sanitaria preventiva e periodica.
	<ul style="list-style-type: none"> rumore 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione del rilievo fonometrico relativo all'impresa; Uso di idonei D.P.I.; Alternanza degli operatori per limitare l'esposizione;

SCHEDA N. 7 – OPERE ACCESSORIE

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
<p>Fornitura e posa in opera di serbatoio interrato, chiusini, valvole e saracinesche in ghisa, pezzi speciali e quant'altro</p> <p>MEZZI: camion, mezzi di sollevamento meccanici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> urti e investimenti da parte di mezzi meccanici di trasporto e scarico 	<ul style="list-style-type: none"> Tenere sgombra la zona operativa dei mezzi meccanici (camion, autogrù, ...) con eventuale delimitazione delle aree a maggior rischio; Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici, ...), operatori abilitati; Definire con chiarezza le vie di circolazione; Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84 DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità.
	<ul style="list-style-type: none"> caduta degli elementi da posare 	<ul style="list-style-type: none"> Allontanamento delle persone non interessate all'operazione; Controllo preliminare di funi, catene e imbracature usate per lo scarico (i controlli devono essere trimestrali e segnati nel libretto della gru); Imbracature a regola d'arte (a bilanciere con angolo tra i due bracci non troppo elevato, consigliabile <60°); Uso idonei D.P.I. (elmetto, scarpe antinfortunistiche, ...)
	<ul style="list-style-type: none"> rischio di lesioni dorso lombari, abrasioni, schiacciamenti dovuti alla movimentazione manuale dei carichi 	<ul style="list-style-type: none"> Usare il più possibile i mezzi meccanici messi a disposizione; Per pesi sopra i 30 Kg essere almeno in due operatori; Uso di idonei D.P.I. (scarpe antinfortunistiche, guanti,...)
	<ul style="list-style-type: none"> lavori a fiamma libera, produzione di fumi di saldatura 	<ul style="list-style-type: none"> Lavori con fiamma libera: assicurarsi che non ci siano materiali infiammabili nelle vicinanze (bombole, condotte di gas o fognarie, materiale bituminoso, serbatoi di automezzi,...); Se in cunicoli profondi e poco ventilati predisporre aspiratore fumi localizzati; Uso di idonei D.P.I. (maschere);
	<ul style="list-style-type: none"> uso di utensili a mano 	<ul style="list-style-type: none"> Personale addestrato; Utensili idonei e appropriati alle lavorazioni;

SCHEMA N. 8 – REALIZZAZIONE MANTI BITUMINOSI

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
Posa in opera di: - fondazione stradale in misto granulare - strato di collegamento (binder in conglomerato bituminoso) - strato di usura (conglomerato bituminoso) MEZZI: camion, costipatori, rulli, vibrofinitrice, utensili manuali	<ul style="list-style-type: none"> • urti e investimenti da parte di mezzi meccanici • inalazione vapori nocivi • inalazione polveri • Vibrazioni • Rumore • Ustioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere sgombra la zona operativa dei mezzi meccanici (camion, autogrù, ...) con eventuale delimitazione delle aree a maggior rischio; • Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici, ...), operatori abilitati; • Definire con chiarezza le vie di circolazione; • Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84 • DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità. • Verifica delle schede di sicurezza dei prodotti impiegati • Allontanamento delle persone non interessate all'operazione in corso; • Limitare al minimo indispensabile lo stazionamento in zone dove si liberano i vapori; • Uso D.P.I. (maschere o semimaschere idonee per gas e vapori organici); • Uso D.P.I. idonei per polveri; • Alternanza degli operatori per limitare l'esposizione; • Valutazione del rilievo fonometrico relativo all'impresa; • Uso di D.P.I.; • Alternanza degli operatori per limitare l'esposizione; • Uso di D.P.I. (guanti, scarpe con soles speciali, grembiule in cuoio) • Definire una chiara procedura nella stesa in opera del conglomerato bituminoso;
I lavori di rifacimento del manto stradale vengono realizzati di norma con traffico veicolare non bloccato	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti da parte di autovetture in transito 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre idonea segnaletica per la limitazione della velocità delle autovetture; • Installare impianto semaforico o adibire almeno due operatori per regolare il transito delle autovetture; • Indossare sempre indumenti dai colori visibili;

COMUNE DI ARDEA
 Protocollo Arrivo N. 42432/2021 del 21-07-2021
 Allegato 11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SCHEDA N. 9 – EVENTUALI INTERFERENZE

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
In tutte le fasi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • collisioni con i mezzi in transito; 	<ul style="list-style-type: none"> • coordinare i transiti degli autoveicoli con le fasi di lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> • collisioni con i mezzi di altre imprese all'interno del cantiere di lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> • coordinare le movimentazioni di materiali e attrezzature con le altre imprese nelle fasi di ingresso e uscita dalle aree di lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> • inciampo su materiali od attrezzature; 	<ul style="list-style-type: none"> • Tenere sgombra l'area di lavoro;
	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti del personale da parte dei mezzi delle imprese operanti nel cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare con tutti gli addetti gli spostamenti dei mezzi nell'area di lavoro. Concordare la segnaletica gestuale
	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di fiamme libere (saldature); 	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgere le lavorazioni in orari programmati. Concordare il piano di emergenza e la evacuazione
	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di lavoratori extracomunitari (difficoltà di comprensione delle disposizioni o dei segnali) 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare il grado di comprensione delle disposizioni ,dei segnali e delle procedure .Verificare l'avvenuta formazione di tutti gli addetti;

SCHEDA N. 10 - SMOBILIZZO CANTIERE

FASE DI LAVORO	INDIVIDUAZIONE E ANALISI DEL RISCHIO	PROCEDURE PER LA SICUREZZA
Formazione del letto di posa in sabbia e/o ghiaia, rinterri e costipamenti. MEZZI: escavatore, pala meccanica, costipatori, utensili manuali	<ul style="list-style-type: none"> urti e investimenti da parte di mezzi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> Tenere sgombra la zona operativa dei mezzi meccanici (camion, autogrù, ...) con eventuale delimitazione delle aree a maggior rischio; Macchine in efficienza (piena visibilità dell'operatore, sistemi di emergenza, stabilizzatori, segnalatori acustici, ...), operatori abilitati; Definire con chiarezza le vie di circolazione e accesso al cantiere; Disporre segnaletica come da scheda allegata – TAV. 81-82-83-84 DPI: uso di giubbotti ad alta visibilità.
	<ul style="list-style-type: none"> caduta di materiale nello scavo e/o smottamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Sbadacchiare le pareti (obbligatorio per scavi oltre 1.5 m) o predisporre adeguata inclinazione delle scarpate secondo caratteristiche del terreno;
	<ul style="list-style-type: none"> vibrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Scegliere attrezzature che vibrano meno fra quelle disponibili in commercio; Sceglierle adatte al lavoro da eseguire; Mantenere le attrezzature in buone condizioni, informando gli utilizzatori sulle modalità dei controlli; Modificare metodi e modalità dell'intervento; Limitare la durata delle esposizioni e programmare le pause; Organizzare lo spazio di lavoro con modifiche alle postazioni; Istruire i dipendenti all'utilizzo corretto delle attrezzature; Mantenere caldi e asciutti il corpo e le mani (no freddo e umidità) indossando anche abiti adeguati; Uso di idonei DPI: fornire guanti antivibrazioni. Verificare che nella scheda tecnica siano riportati i valori TM minore di 1 e TH minore di 0,6 e omologa secondo Norma EN ISO 10819; Sottoporre gli addetti a sorveglianza sanitaria preventiva e periodica.
	<ul style="list-style-type: none"> rumore 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione del rilievo fonometrico relativo all'impresa; Uso di idonei D.P.I.; Alternanza degli operatori per limitare l'esposizione;

11.STIMA DEI COSTI DELLE OPERE DI PREVENZIONE INFORTUNI

11.1 Riferimenti legislativi relativi agli oneri

La stima degli oneri per la sicurezza viene elaborata in conformità alle prescrizioni dell'allegato XV cap.4.1 del D.L.vo 81/2008 e s.m.i. ed individua i mezzi d'opera necessari a garantire la sicurezza (apprestamenti) distinguendo quali siano ammortizzabili in quanto beni strumentali riutilizzabili successivamente in altri cantieri, quali non ammortizzabili perché a perdere o non riutilizzabili, gli eventuali noleggi di mezzi d'opera e apprestamenti e l'eventuale onere della mano d'opera.

11.2 Capitolo I^: oneri diretti

Sono compresi in questo capitolo gli allestimenti di opere provvisionali e gli apprestamenti di sicurezza, ponteggi, Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC), utilizzo di apparecchiature e macchine che tengano conto dei bisogni di sicurezza impostazione e organizzazione dei lavori prevedendo una logistica di sicurezza e l'uso dei DPI.

I principali oneri relativamente agli apprestamenti di opere provvisionali e all'uso di macchine sono definiti come "**ONERI DIRETTI**" e possono essere così raggruppati:

- Costo delle opere provvisionali di protezione (recinzioni, ponteggi D.P.C., ecc.)
- Costo degli apprestamenti inerenti le opere di prevenzione e protezione
- Costo degli apprestamenti inerenti l'adeguato controllo e manutenzione ,macchine
- Costo delle opere relative alle interferenze;
- Costo delle opere relative all'impiantistica
- Costo prevenzione incendi e squadre di emergenza
- Costo informazione e formazione dei lavoratori
- Costo per i controlli sanitari dei lavoratori
- Costo per la partecipazione, cooperazione e controllo
- Costo per l'aggiornamento SPP, dei RLS, ecc.
- Costo dei D.P.I.
- Altri eventuali costi per la sicurezza

Questi oneri non si sommano al costo dell'opera.

La stima degli oneri per la sicurezza di seguito elaborata è stata presa in considerazione del prezziario Regione Lazio 2012.

11.3 Capitolo II^: oneri specifici

Appartengono a questo capitolo quegli oneri connessi a specifiche opere di sicurezza necessarie alla realizzazione dell'opera non prevedibili nell'analisi dei prezzi delle opere compiute se non attraverso un attento esame del progetto e della fattibilità dell'opera stessa da parte del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione nell'elaborazione del piano di Sicurezza e Coordinamento, per i quali è necessario procedere ad una apposita stima. Tali oneri, non considerati nella stima dei lavori e/o nel computo metrico, sono da ritenersi come **oneri aggiuntivi**, si sommano al costo complessivo dell'opera.

Non fanno parte della stima dei lavori e vengono definiti come "**ONERI SPECIFICI**".

Essi hanno un carattere di novità ed accessorietà all'esecuzione del progetto e sono dettati da particolari condizioni dell'opera e del relativo contesto.

L'ammontare degli oneri Specifici (O.S.S.) ammonta ad € 2.971,30, come risulta dalla stima allegata al presente documento.

11.4 Liquidazione dei costi per la sicurezza

La liquidazione degli oneri per la sicurezza avverrà solo a condizione che gli apprestamenti vengano effettivamente realizzati.

Sia gli Oneri Diretti che gli Oneri Specifici, essendo un appalto a corpo, saranno liquidati a in percentuale sugli stati di avanzamento lavori.

11.5 Importo complessivo dei costi per la sicurezza

In relazione alla tipologia dell'intervento previsto, all'incidenza dei costi necessari alla adozione ed utilizzo di apprestamenti ed attrezzature atte a garantire, per tutta la durata dei lavori il rispetto delle norme per la prevenzione infortuni, la tutela e la salute dei lavoratori il COSTO COMPLESSIVO DELLA SICUREZZA (oneri diretti + oneri specifici) ammonta € 2.971,30, ottenuti a seguito dell'analisi svolta con i criteri sopra riportati (in allegato si riporta l'analisi analitica delle voci). L'importo non è soggetto a ribasso d'asta.

ALLEGATI

- 1- Stima analitica oneri per la sicurezza.
- 2- Procedura prevenzione contagio Covid-19

**ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE ANTINCENDIO
DEGLI IMPIANTI NEL PLESSO SCOLASTICO
“VIRGILIO” DI VIA LAURENTINA KM.32,000**

ALLEGATO N.1

STIMA ANALITICA COSTI SICUREZZA

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	LAVORI A CORPO							
1 S01.01.005.2 7	Delimitazione di aree di lavoro, eseguita con ferri tondi Ø 20 mm infissi nel terreno a distanza non superiore a m 1,00 e rete in plastica stampata. Montaggio, smontaggio e nolo per un mese o frazione.		15,00	15,000		225,000		
	SOMMANO m²					225,000	3,78	850,50
2 S01.01.001.1 6.a	Illuminazione mobile di recinzioni o barriere o di segnali, con lampade anche ad intermittenza, alimentate a batteria con autonomia non inferiore a 16 ore di funzionamento continuo. Durata un anno. Nolo per un ogni mese o frazione.					2,000		
	SOMMANO cad					2,000	1,50	3,00
3 S01.01.002.2 2.a	Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, ... imento rifiuti speciali. Per ogni mese o frazione di mese successivo Montaggio, smontaggio e nolo per 1° mese o frazione					1,000		
	SOMMANO cad					1,000	296,00	296,00
4 S01.01.002.2 2.b	Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, ... rto e smaltimento rifiuti speciali. Per ogni mese o frazione di mese successivo Nolo per ogni mese successivo o frazione					1,000		
	SOMMANO cad					1,000	130,00	130,00
5 S01.04.001.0 1.a	Cartelli di pericolo (colore giallo), conformi al DLgs n. 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo per mese o frazione: 350 x 350 mm (par.ug.=4*2)	8,000				8,000		
	A R I P O R T A R E					8,000		1'279,50

COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O					8,000		1'279,50
6	S01.01.002.2 1.a					8,000	0,32	2,56
	SOMMANO cad							
	Box in lamiera per deposito attrezzature e materiali. fornitura e posa su area attrezzata. Montaggio, smontaggio e nolo per un mese. Montaggio, smontaggio e nolo per 1° mese o frazione	1,000	5,00	2,500		12,500		
	SOMMANO m²					12,500	66,75	834,38
7	S01.01.002.2 1.b					12,500		
	Box in lamiera per deposito attrezzature e materiali. fornitura e posa su area attrezzata. Montaggio, smontaggio e nolo per un mese. Nolo per ogni mese successivo o frazione	1,000	5,00	2,500		12,500		
	SOMMANO m²					12,500	2,48	31,00
8	S01.04.002.0 4.a					2,000		
	Presegnale di cantiere mobile, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig. Il 399/a,b), formato dalla composizione di tre cartelli, in l... ere), tra cui uno con luci gialle lampeggianti di diametro 230 mm. Costo d'uso per mese o frazione: Dimensioni 90x250 cm					2,000		
	SOMMANO cad					2,000	17,30	34,60
9	S01.05.012					1,000		
	Riunione di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti in cantiere e il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, prevista all'inizio dei lavori e di ogni nuova fase lavorativa o introduzione di nuova impresa esecutrice. Costo medio pro-capite per ogni riunione.					1,000		
	SOMMANO pro capite					1,000	203,26	203,26
10	S01.07.001.c					8,000		
	Costo orario di manodopera necessario per la gestione puntuale e la corretta attuazione delle prescrizioni contenute a tal fine nel PSC da parte dei soggetti individuati dal coordinatore pe la progettazione. operaio specializzato					8,000		
	SOMMANO ora					8,000	33,50	268,00
	A R I P O R T A R E							2'653,30

COMMITTENTE:

**ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE ANTINCENDIO
DEGLI IMPIANTI NEL PLESSO SCOLASTICO
“VIRGILIO” DI VIA LAURENTINA KM.32,000**

ALLEGATO N.2

PROCEDURA PREVENZIONE CONTAGIO COVID-19

Sommario

1. Introduzione	3
2. Prevenzione del rischio da contagio	3
2.1 Interventi volti a contenere il rischio da contagio.....	3
2.1.1 Creazione di una task force	3
2.1.2 Informazione alle persone	3
2.1.3 Riduzione del numero di persone.....	4
2.1.4 Organizzazione delle aree di lavoro.....	4
2.1.5 Sanificazione delle aree di lavoro	5
2.1.6 Gestione delle consegne.....	5
3. Verifica delle misure adottate	6
4. Procedura di gestione in caso di positività ai test	6
5. Misure specifiche per i cantieri.....	7
6. Messa conoscenza della procedura alle parti interessate	9
7. Allegato I: informativa da posizionare sugli accessi	10
8. Allegato II: istruzioni per la detersione delle mani.....	11
9. Allegato III: cartello da apporre all'ingresso degli spogliatoi	13
10. Allegato IV: cartello da apporre nella zona carico e scarico	14

1. Introduzione

In un momento di particolare emergenza, dettato dall'elevata rapidità di sviluppo del contagio, l'azienda ha deciso di adottare misure specifiche volte a:

- a. Prevenire il rischio di contagio per i lavoratori;
- b. Intervenire tempestivamente su eventuali casi di infezione.

2. Prevenzione del rischio da contagio

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei lavoratori può verificarsi in questi modi:

1. Presenza di lavoratori che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;
2. Accesso di fornitori e appaltatori tra i quali possono essere presenti persone contagiate;
3. Accesso di visitatori, quali clienti e familiari dei lavoratori, che potrebbero essere malate;
4. Lavoro in presenza di persone che possono essere potenzialmente infette o a contatto con materiale che potrebbe portare infezione.

Poiché il Coronavirus può essere presente in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi, le misure di prevenzione e protezione possono non risultare sufficienti. Inoltre, nelle fasi di sviluppo del contagio, anche condizioni quali l'essersi recato in zone con presenza di focolai, risulta sempre meno significativa di una condizione di rischio.

2.1 Interventi volti a contenere il rischio da contagio

2.1.1 Creazione di una task force

Il primo intervento è la creazione di una task force, composta dai responsabili aziendali, dal SPP, dal Medico competente e dagli RLS. Il gruppo, messo in comunicazione mediante strumenti informatici, è volto ad analizzare l'evoluzione della situazione al fine di valutare le misure da mettere in atto. Ogni membro del gruppo porta le proprie istanze alla discussione al fine di garantire un approccio sistemico al problema.

2.1.2 Informazione alle persone

Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, si decide di farsi promotori dell'informazione attraverso:

1. Diffusione delle informazioni provenienti dalle istituzioni e inerenti l'individuazione di sintomi. Questo avviene mediante affissione del cartello di cui all'allegato I su tutti gli accessi;
2. Riferimenti da contattare in presenza di condizioni di rischio;
3. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, in particolare, all'interno di tutti i servizi igienici, mediante affissione dell'infografica di cui all'allegato II;
4. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali spogliatoio mediante affissione del cartello di cui all'allegato III;

L'informazione riguarda anche tutti gli esterni che, a qualsiasi titolo, accedono alle strutture aziendali. L'azienda, sempre nell'ottica della corretta comunicazione e informazione, mette a disposizione di tutti la mail dell'RSPP che si è dato disponibile per rispondere ad eventuali dubbi e domande in merito all'organizzazione scelta per contenere il rischio.

2.1.3 Riduzione del numero di persone

L'azienda, per quanto possibile, adotta le seguenti misure volta a ridurre al minimo la presenza di persone in azienda e la promiscuità tra le stesse, tramite:

1. Utilizzo del lavoro agile per tutte le attività dove questo sia possibile dal punto di vista operativo e tecnologico;
2. Incentivazione all'uso di ferie e permessi retribuiti;
3. Sospensione delle attività nei reparti dove questo è possibile senza inficiare sullo svolgimento dell'attività aziendale;
4. Realizzazione di turni di servizio per gruppi omogenei di colleghi, al fine di garantire in caso di contagio di un gruppo di lavoro, la continuità di erogazione del servizio.

2.1.4 Organizzazione delle aree di lavoro

L'azienda stessa definisce i flussi di ingresso, uscita e fruizione dei locali aziendali, al fine di ridurre la commistione tra lavoratori appartenenti a gruppi facilmente individuabili in base alla commessa per la quale lavorano. Vengono definiti, per ogni gruppo:

- a) Vie di accesso separate per dipendenti e per le maestranze;
- b) Bagni assegnati ai dipendenti di sesso maschile e femminile ed alle maestranze;
- c) Aree break diversificate per Gruppo di appartenenza che consentono il mantenimento di una distanza di sicurezza di almeno 1 metro;
- d) Spogliatoi.

Vengono adottati anche i seguenti interventi:

- Presenze giornaliere a rotazione presso gli uffici per scaglionare la presenza del personale, per evitare il rischio di assembramento;
- Consegna integrativa, oltre ai DPI in dotazione di ogni singolo lavoratore, di mascherine omologate, di guanti monouso, di salviette disinfettanti per mani e corpo e messa a disposizione di fazzolettini igienizzanti per superfici;
- Informazioni sulle modalità di registrazione degli ingressi volti a ridurre il rischio mediante affissione, in prossimità della timbratrice, del cartello di cui all'allegato II;
- Pause break differenziate, tra il personale dipendente e le maestranze, come orario e informazione sulle modalità corrette di uso dei distributori automatici mediante affissione di apposita informativa di cui all'allegato III;
- Prediligere l'assegnazione personale di veicoli e attrezzature di sollevamento e trasporto quali transpallet, carrelli elevatori e, se possibile, carriponte. Quando non fosse possibile, garantire la presenza di detergente per pulire le parti a contatto quali sedili, pulsantiere, volanti e comandi in genere;
- Prediligere l'assegnazione personale di attrezzature di lavoro. Quando non fosse possibile, garantire la presenza di detergente per pulire le parti a contatto quali sedili, pulsantiere, volanti e comandi in genere;
- Evitare l'accesso ai reparti da parte degli impiegati prediligendo comunicazioni via telefono tra il reparto e gli uffici. Analogamente, evitare che gli addetti alla produzione o magazzino accedano agli uffici ma usare canali di comunicazione quali telefono;
- Regolare la disposizione delle postazioni di lavoro per evitare il lavoro a distanza inferiore a 1 metro;
- Le postazioni di rapporto con utenti (interni od esterni, fattori, visitatori ecc.) sono state sospese ma sono state favorite e incentivate le procedure tramite sportello on-line sul ns. sito web, oltre che a fornire un'adeguata assistenza attraverso operatori di call center e ad attivare per casi urgenti un ulteriore numero telefonico (348/7008977)

- per gli utenti ed uno per i casi di pronto intervento (800 990 101);
- Nei pressi dei due sportelli di utenza, è stata apposta a terra una striscia adesiva posta ad una distanza minima di 1 metro per garantire il rispetto delle distanze in attesa del proprio turno;
 - Controllo degli accessi agli sportelli mediante sistemazione di distributore di ticket numerati;
 - Installazione di un dispenser con prodotto gel sanificante nella sala di attesa utenti;
 - Definizione di una procedura di gestione degli accessi che prevede: invio di una mail a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, devono accedere in azienda, indicando loro le precauzioni prese e da prendere al fine di ridurre il rischio di contaminazione. In particolare, ricordare il divieto, da parte di chi ha sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore, di accedere in azienda e il divieto anche per coloro oggetti di provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus;
 - Annullamento di tutti gli accessi da parte di visitatori esterni, clienti, consulenti ecc.;
 - Fornitura in tutti i servizi igienici di dispenser con sapone liquido per le mani;
 - Pulizia dei bagni e degli ambienti di lavoro, con l'uso di detergenti, una volta al giorno;
 - Svolgimento dei lavori dati in appalto, quali manutenzione dei distributori automatici, e pulizie, dopo l'orario di chiusura dell'attività lavorativa;

2.1.5 Sanificazione delle aree di lavoro

Al fine di ridurre il rischio di contagio, si definisce un protocollo di sanificazione dei locali di lavoro. Il protocollo prevede:

- a) Ogni lavoratore provvede alla sanificazione del proprio posto di lavoro utilizzando prodotti pronti all'uso forniti dalla società. La pulizia della postazione viene effettuata ad inizio della fruizione della postazione di lavoro da parte del singolo lavoratore. Qualora la postazione venga usata da più operatori nell'arco della giornata, ogni operatore sanificherà la postazione prima dell'utilizzo. Ad ogni operatore viene consegnato una confezione di salviettine disinfettanti per le mani e messo a disposizione dei fazzolettini igienizzanti per sanificare le postazioni di lavoro o i mezzi da lavoro;
- b) I bagni e gli ambienti di lavoro vengono puliti con cadenza giornaliera, usando appositi prodotti detergenti;
- c) Aree break vengono sanificate dopo il periodo di fruizione definito in base all'organizzazione delle pause e prevede la sanificazione anche dei distributori automatici, per quanto concerne la pulsantiera e la zona di prelievo dei prodotti, per assicurare la sanificazione di tutte le superfici con cui può entrare in contatto il lavoratore;
- d) Sanificazione periodica (1 ogni 10 gg) di tutti gli ambienti di lavoro tramite nebulizzatori ad ultra basso dosaggio di PMC disinfettante, detergente e germicida, contenete un nuovo derivato d'Ammonio Quaternario particolarmente indicato per tutte le strutture igieniche e sanitarie.

La sanificazione avviene impiegando specifici detergenti utilizzati nel rispetto delle schede tecniche e di sicurezza. Per facilitare la trasmissione delle informazioni, vengono messe a disposizione degli utilizzatori i suddetti documenti.

2.1.6 Gestione delle consegne

Al fine di ridurre il rischio di contagio, da e verso corrieri e autotrasportatori, si decide di adottare le seguenti misure:

- a) Una volta entrato all'interno del perimetro aziendale, il trasportatore ferma il mezzo in una zona definita, quindi scende, e apre il portello o il telo per permettere il carico e scarico della merce;
-

- b) L'autotrasportatore si reca al banco e/o dall'addetto al ricevimento, situato nei pressi dell'area ricevimento, per lasciare o prelevare la bolla di trasporto. Se la merce è piccola, lo stesso la lascia sul banco sistemato a fianco a dove vengono lasciate le bolle;
 - c) Se il carico è pesante o ingombrante, lo segnala all'addetto al ricevimento dopodiché, sale sul mezzo e avverte a voce l'addetto al ricevimento;
 - d) L'addetto al ricevimento procede al prelievo del materiale usando il carrello elevatore e lo sistema nell'apposita area. Qualora sia necessario maneggiare del materiale, indosserà i guanti protettivi monouso;
 - e) Terminata l'operazione, l'operatore rimuove i guanti e si lava le mani;
 - f) Solo dopo un paio d'ore, l'operatore potrà prelevare il materiale e le bolle lasciate dal trasportatore, sempre avendo cura di lavarsi le mani subito dopo la movimentazione.
- Le istruzioni vengono trasmesse mediante cartellonistica di cui all'allegato.

3. Verifica delle misure adottate

Periodicamente, il responsabile della sede effettua un controllo volto a verificare l'applicazione sia delle indicazioni riportate all'interno del provvedimento del Governo, sia delle prescrizioni previste all'interno di questo piano.

Il controllo avviene insieme all'RLS utilizzando la checklist allegata alla presente procedura. Al termine del controllo, le parti inseriscono eventuali annotazioni e firmano il documento.

La checklist compilata e firmata viene archiviata nel rispetto delle indicazioni aziendali sulla conservazione documentale.

4. Procedura di gestione in caso di positività ai test

La procedura prevista dalle istituzioni, richiede che il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia o al numero **1500**. Questi, in base alle procedure applicate, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno o a provvedimento di quarantena cautelare.

Nel caso in cui venga comunicata all'azienda la positività di un proprio operatore, si procederà applicando i seguenti punti.

4.1 Individuazione di casi sospetti in azienda

Qualora un lavoratore dovesse riferire un malore, salvo che non sia a rischio la sua salute e sicurezza, questi dovrà abbandonare precauzionalmente il lavoro e recarsi presso il proprio domicilio; il lavoratore dovrà essere informato circa la necessità di contattare al più presto il proprio medico.

Qualora questo non fosse possibile, l'operatore dovrà recarsi all'interno dell'infermeria o di un locale chiuso, e l'azienda provvederà alla chiamata dei soccorsi. Una volta che il lavoratore avrà abbandonato il locale, questo dovrà essere sanificato.

Qualora sia strettamente necessario intervenire immediatamente sul lavoratore, il soccorritore dovrà prima indossare maschera, visiera e guanti, presenti all'interno del locale deposito e/o nella cassetta di primo soccorso. Tutti i presidi utilizzati vanno chiusi in un sacchetto e gettati come rifiuti speciali pericolosi. Durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario all'intervento. Una volta terminato l'intervento, i soccorritori dovranno segnalare il contatto con il possibile soggetto e, salvo che questi risultasse negativo, dovranno abbandonare il posto di lavoro e rimanere in quarantena per il periodo necessario.

4.2 Attuazione delle misure indicate dalle autorità

Qualora l'azienda ricevesse notizia di un caso, anche solo potenzialmente, positivo, la stessa

contatta l'ufficio competente per mettersi a disposizione per fornire le necessarie informazioni e la collaborazione alla messa in atto di quanto richiesto. In questa fase, viene fornito il nominativo e le modalità di contatto con il Medico Competente.

Le autorità, una volta rilevato il contagio di una persona, indagano per definire i possibili rapporti intercorsi con altre persone, sia per motivi lavorativi che personali. A seguito di questo, l'autorità contatterà l'azienda, eventualmente anche il medico competente, per definire le misure quali l'indagine circa eventuali altri lavoratori contagiati, sospensione dell'attività, sanificazione straordinaria ecc.

L'azienda provvederà ad adottare tempestivamente le misure indicate dall'autorità.

4.3 Misure immediate di intervento

Fatto salvo quanto previsto al punto 3.1, l'azienda adotta i seguenti interventi precauzionali:

- a. Immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori che hanno lavorato negli ultimi 15 giorni in postazioni immediatamente adiacenti al lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa;
- b. Interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali di cui alla lettera c, fatto salvo le aree di transito;
- c. Immediata sanificazione di, in questo ordine cronologico:
 - i. Delle zone di passaggio comuni quali scale, con particolare attenzione al corrimano, corridoi, porte, servizi igienici, ascensori;
 - ii. Postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;
 - iii. Area break utilizzata dal lavoratore, comprese le attrezzature presenti (distributori automatici, frigo, forno ecc.).

5. Misure specifiche per i cantieri

5.1 Mobilità del personale

L'art. 1 del DPMC 8 marzo (cui rinvia l'art. 1, c. I, DPCM 9 marzo) prevede tra le 18 misure restrittive che gli spostamenti delle persone sono consentiti nei seguenti casi:

- per comprovate esigenze lavorative,
- per situazioni di necessità,
- per motivi di salute.

Per permettere ai lavoratori di potersi muovere per "compravate esigenze lavorative", la società consegnerà al personale apposita dichiarazione del Datore di lavoro di accertamento di svolgimento dell'attività lavorativa per conto della Idrica S.p.A. oltre all'autocertificazione rilasciata dal Ministero dell'Interno.

5.2 Misure di sicurezza per prevenire il contagio in cantiere

- Durante l'esecuzione delle lavorazioni, è assolutamente necessario rispettare la distanza minima tra le persone, prevista all'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermata dai DPCM 9 e 11 marzo 2020, di almeno 1 metro.
 - Nel caso in cui per casi "limitati e strettamente necessari" per le attività da eseguirsi in cantiere, sia inevitabile la distanza ravvicinata tra due operatori, gli operatori dovranno indossare guanti e mascherina del tipo FFP2 o FFP3. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus,
-

potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria⁴ o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CE5.

Senza tali misure di sicurezza è vietata la lavorazione, secondo il disposto dei DPCM.

- Ogni ditta presente in cantiere dovrà garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la sanificazione degli ambienti ufficio/spogliatoio/mensa-ristoro e wc (come indicato in Allegato 1 del DPCM 8/3/2020):

le superfici dovranno essere pulite, almeno quotidianamente, con disinfettante a base di cloro o alcool.

È ritenuto efficace un primo passaggio con detergente neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70%.

- Ogni ditta presente in cantiere deve garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
- I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.
- I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie..etc.), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica.
- Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze.
- Per i momenti relativi alla pausa pranzo, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione, sfalsando se necessario la suddetta pausa di 30 minuti l'una dall'altra.
- Turnazioni e numero di operai per ogni turno andranno stimati in base agli spazi presenti in cantiere. L'importante è che durante la pausa pranzo venga rispettata la distanza minima di un metro ogni lavoratore, e gli stessi non dovranno essere seduti l'uno di fronte all'altro.
- Andrà di volta in volta valutata la possibilità di adibire altri spazi per la zona ristoro oltre a quelli già consentiti ed evidenziati nel Layout di Cantiere.
- Negli spogliatoi, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione ed il rispetto della distanza minima.
- L'attività della consegna di merci e materiali in cantiere avverrà posizionando gli stessi nell'apposita area di scarico prevista nel Layout di Cantiere. Tali operazioni dovranno avvenire sempre garantendo la distanza di almeno 1 mt tra le persone, nel caso in cui ciò non sia possibile è necessario dotarsi di mascherine FFP2 o FFP3. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CE. Lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture..) dovrà avvenire tramite l'utilizzo di guanti monouso (qualora non disponibili, lavare le mani con soluzione idroalcolica).
- Andranno altresì stampate ed affisse sulle bacheche delle baracche di cantiere le disposizioni dell'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020,.
- In cantiere dovranno essere conservate a scopo precauzionale, nella cassetta di pronto soccorso o nelle immediate vicinanze, una o più mascherine FFP2 o FFP3 (senza

- valvola), in base al numero dei lavoratori presenti.
- Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria¹⁰ o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CE11.
 - Nel caso in cui un operaio presentasse sintomi di infezione respiratoria e più di 37,5 di febbre, dovrà dotarsi immediatamente di una delle suddette mascherine, non dovrà entrare in contatto con nessun altro operaio, avviserà (eventualmente per il tramite degli addetti al Primo Soccorso) gli operatori di Sanità Pubblica per attivare le procedure necessarie facendo riferimento ai numeri di emergenza previsti:
 - il numero 1500 del Ministero della salute, attivo 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20;
 - il numero di emergenza nazionale 112;
 - i numeri verdi regionali, di cui si riporta un elenco in Allegato 5. La Regione Lazio, ad esempio, risponde all'800 118 800.

5.3. Misure di sicurezza per prevenire il contagio durante lo spostamento con i mezzi aziendali

- Si raccomanda la disponibilità per gli autisti e per il personale che utilizza mezzi aziendali di soluzioni idroalcoliche per consentire la pulizia costante (almeno quando si scende e si sale sul mezzo) delle parti in contatto con le mani (volante, cambio, ecc.).
- Durante il viaggio si raccomanda il continuo ricambio di aria all'interno dell'abitacolo.
- In caso di presenza di altre persone, oltre l'autista, non potendosi rispettare la distanza minima di 1 metro tra le persone, si raccomanda l'utilizzo da parte di tutti i viaggiatori di mascherina FFP2 o FFP3. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria o mascherine chirurgiche o mascherine filtranti prive del marchio CE.

6. Messa conoscenza della procedura alle parti interessate

La presente procedura è stata redatta dal Servizio di Prevenzione e Protezione in accordo con l'ufficio personale ed il Datore di Lavoro. Al fine della sua corretta attuazione, copia della stessa procedura è stata consegnata alle parti interessate.

7. Allegato I: informativa da posizionare sugli accessi

Misure di riduzione della diffusione del Coronavirus



E' fatto divieto l'accesso all'azienda da parte di coloro che non sono stati preventivamente autorizzati dalla stessa, secondo le procedure applicabili.
E' fatto divieto l'accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus.

Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:



Sintomi quali febbre (37,5), tosse, difficoltà respiratorie.



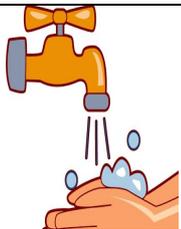
Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di infezione.

E' vietato l'accesso in azienda ma è necessario rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico. Dovrà immediatamente chiamare il:

Numero di pubblica utilità 1500

Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le indicazioni che riceverà.

Al fine di ridurre la diffusione, Vi invitiamo, comunque:



Lavare frequentemente le mani.
Lavare le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi.
Pulire le superfici con soluzioni detergenti.



Evitare di toccare con le mani la bocca e gli occhi, prima di averle lavate.
Evitare strette di mano, baci e abbracci.
Non toccarsi occhi e bocca con le mani



Usare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati, nei cestini.
Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri.
Coprirsi la bocca se si starnutisce o tossisce.



Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore.
Se possibile, mantenere una distanza di 1 metro dalle persone. Ogni qual colta sia possibile, scegliere riunioni a distanza.

8. Allegato II: istruzioni per la detersione delle mani



Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda



Risciacqua abbondantemente



Applica il sapone su entri delle mani e strofina sul dita e nello spazio al di unghie per almeno 40-



Asciuga le mani poss con carta usa e getti

9. Allegato III: cartello da apporre all'ingresso degli spogliatoi

Fruizione degli spogliatoi e delle docce	
Visto il momento di particolare gravità, anche l'uso degli spogliatoi e, in particolare, delle docce può rappresentare un rischio di contagio.	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dello spogliatoio.
Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:	
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno aspettando di scaricare o caricare o dai lavoratori dell'azienda impegnati nelle attività di carico o scarico. Non scendere dal mezzo se non esclusivamente per il tempo strettamente necessario ad aprire i portelloni o il telone. E' fatto divieto di entrare in un qualsiasi locale aziendale. Le bolle e il materiale di piccole dimensioni vanno lasciati negli appositi alloggiamenti indicati. Qualora sia necessario l'uso di mezzi, chiedere l'intervento del personale avendo cura di rimanere all'interno della cabina del mezzo per l'intera durata delle operazioni.
	Una volta terminato, abbandonare lo spazio di carico e scarico.

10. Allegato IV: cartello da apporre nella zona carico e scarico

Consegna e prelievo di materiale	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni.	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate del materiale trasportato o della documentazione fornita, e il successo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dello spogliatoio.
Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:	
	Una volta sceso dal mezzo, igienizzarsi le mani usando la'.
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo dello spogliatoio. Qualora gli spazi non permettano di mantenere queste distanze, rimanere all'esterno avendo cura di mantenere la distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori in coda. Nell'uso delle panche o delle sedie, rimanere a distanza di 1 metro dagli altri lavoratori. Qualora si usino le docce, prima far scorrere l'acqua avendo cura di indirizzare il getto sull'intera superficie laterale della doccia. Non usare una doccia, quando quella immediatamente a fianco vien impiegata da un altro lavoratore.
	Una volta terminato, abbandonare lo spogliatoio per permetterne la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.
Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni: <ol style="list-style-type: none">1. Rimanere ad un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive;2. Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano;3. Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;4. Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;5. Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.	